Sabato 12 Agosto 1905

ABBONAMENTO.
[illegible] Udine e domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 187

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il fascio medico parlamentare
e lo stato giuridico dei medici
A proposito del Congresso

Si annuncia — finalmente! — un movimento qualunque in favore della classe medica: ed era tempo! Queste persone che — come classe — costituiscono nella società il nucleo *forse* più colto, e che condizioni di esistenza hanno anche reso il più geniale e versatile, queste persone non sono mai state — da un secolo in qua — una classe vera e propria, appunto perchè lo sviluppo psichico personale ha portato con sè una specie di individualismo che non ha permesso l'affermazione di molti diritti e la repressione d'infiniti abusi. E così, nel secolo della lotta di classe, i medici sono ancora tanti individui separati e discordi i quali, per la mancanza di un indirizzo collettivo, si vedono, oggi, *costretti* a studiare mille mezzi per la difesa dei diritti che, finalmente, vengono considerati come diritti di *classe*.

Il medico d'oggi rappresenta una pianta giovane e rigogliosa nel vivaio sociale, perchè le dottrine rinnovate continuamente e la lotta difficile per la vita lo costringono ad essere giovane; e chi ha, qualche volta, assistito alle recenti riunioni *di classe* dei medici romani in tanta gioventù di energie e di combattività ha rammentato i bei tempi della vita studentesca!

Ma perchè si agitano i medici?

Qual è la causa sociale ascosa o palese che li induce a unirsi? Che cosa possono essi suggerire al *fascio parlamentare*?

Certo, se i medici si muovono, è segno che la lotta di classe, caratteristica del nostro tempo, è indice di vita, *non può sfuggire* ad una classe così elevata.

Ma non bisogna dimenticare che, accanto alla fatalità storica e sociale si trovano numerose, lentamente accumulate, le ingiustizie, le cause di malcontento, le piccole viltà della vita borghese.

Un medico libero è chiamato a prestare la sua opera d'urgenza. Egli si rifiuta: l'ammalato si aggrava e muore: la famiglia del malato cita il medico per mancanza di prestazione di opera, e il medico è condannato. Ciò significa che il medico libero non è... libero; che mentre l'operaio, l'impiegato, il prete, finita l'opera loro, cessano di essere impiegato, operaio, prete, il medico, al contrario, *per legge*, continua ad essere medico, anche dopo fatte le sue visite, in qualunque ora del giorno o della notte, perchè la legge — e quindi lo Stato — così vuole.

E contro questi doveri, quali diritti ha il medico verso lo Stato? Nessuno. Il medico libero è un cittadino come tutti gli altri, che però non può beneficiare di molte leggi favorevoli agli impiegati dello Stato, agli operai, ecc., leggi di classe che per lui non esistono o se non negative.

Tutto questo deriva da un equivoco. Il medico di una volta era un signore: e la legge poteva ben gravare su lui. Oggi esiste un enorme proletariato anche fra i medici: e le condizioni sociali della classe son del tutto mutate.

Esistono, oggidì *moltissime* cariche di Stato municipali o provinciali, per i medici; ma — guarda combinazione! — i grossi papaveri o i protetti, d'infra loro se le godono, accumulando abusivamente cinque o sei impieghi e relativi stipendi; mentre i giovani — per i quali dovrebbero essere tali impieghi (perchè i *grossi* papaveri non ne hanno bisogno) — i giovani stanno a guardare e si leccano i baffi! Da ciò deriva che i servizi dipendenti da quei tali impieghi di Stato sono trascurati e male eseguiti... essendoci, in ciò, a molti incarichi ufficiali d'altro genere.

Perchè non provvedere, adunque, ad una più equa spartizione... degli impieghi? E' inutile ricercare altrove le cause di quest'altro fenomeno sociale; i medici si agitano per la stessa ragione per cui si agitano gli operai: perchè gli stessi abusi dominano in tutte le classi sociali.

Quanto alle ingiustizie, inutile parlare dei concorsi. Un concorso medico è un focolaio di corruzione come tutti i concorsi di questo mondo: da ciò lo scetticismo e lo spirito... anarchico, individualista, della classe. Senza contare che mentre nelle classi operaie o fra impiegati, la solidarietà ha reso possibili rivendicazioni e affermazioni di giustizia, nella classe medica la mancanza di un indirizzo sociale ha fatto sì che non esistano le basi di una legislazione ampia e giusta, nè le conquiste di classe, di nessun genere.

Dopo i concorsi, abbiamo le perizie medico-legali. A Roma, ad esempio, ci sono degli individui assai poco medici, malgrado il diploma, che per parentele o favoritismi hanno avuto un eccesso di incarichi di perizie: e su duemila medici, mille e novecento, per lo meno — non essendo parenti, amici, raccomandati... della gente più o meno togata — non hanno mai avuto tali incarichi. C'è stato un medico che ha cercato, in Roma, il copista che sapesse occupare una riga di carta bollata con la parola: *conciosiafossecosachè*; o ciò per allungare le sue perizie! Questi luminari contano sulle dita; ed ormai si sono onestamente arricchiti alle spalle dei gonzi! E la classe non ha protestato perchè la classe non esiste che di nome! Questo, per le ingiustizie.

* * *

E veniamo agli abusi. Non c'è farmacista, in Roma (e probabilmente in Italia) che non dia consulti, che non faccia iniezioni, che non prescriva medicine e *specialità* proprie, anche sotto gli occhi dei medici.

Vi sono poi gli infermieri e le infermiere che fanno abusivamente medicature, iniezioni, lavande interne, ecc. tutto ciò a danno dei medici e... degli ingenui che affidano il loro salute a gente inesperta e ignorante. Che cosa fa la legge in favore dei medici?

A me — da persona addetta all'ufficio del medico provinciale — fu risposto:

— Faccia formale denunzia, e noi provvederemo. Il suo nome rimarrà segreto!...

E' strano! Questi signori legiferatori e burocratici si danno un mondo di pene per andare a constatare una semplice contravvenzione — anche di quelle da una liretta... — e per un reato d'azione pubblica non agiscono se non c'è denunzia! Non vi sono impiegati per iscoprire chi, commettendo un reato grave, spesso danneggia anche la salute... degli sciocchi!

Via! un po' di giustizia di classe!

* * *

Perchè, poi, i farmacisti abbiano il diritto di pasticciare e vendere le loro *specialità* (!) senza prescrizione medica; perchè, senza ricetta, si vendano anche i veleni; perchè i ricchi siano operati e curati negli ospedali dei poveri; perchè — in una parola — si possa fare ai danni della classe medica, tutto ciò che non si oserebbe ai danni delle altre classi unite insieme, è un quesito che sottopongo al fascio parlamentare: e son certo, con ciò, d'interpretare il pensiero della maggioranza dei miei colleghi.

Dott. Guido Cremonese.

La disgraziata morte d'un pittore romano ai bagni di mare

A Vispoli, frequentatissima stazione balneare a pochi chilometri da Roma, nel saltare da un trampolino in mare, il pittore romano Ettore Colocci si fracassava il cranio rimanendo sull'istante cadavere.

Il Colocci, che era anche un valente arazziere, contava appena 32 anni.

La sua signora, che era sulla spiaggia mentre avvenne la tragedia, è quasi impazzita dal dolore.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

FRA LIBRI E GIORNALI

Nel centenario di G. Mazzini, ispirato al culto del gran nome — sempre più grande e luminoso nel tempo — raccolte in breve opuscolo, ha pubblicato alcune pagine Attilio Urbano Bastiani, un giovine agente postale dell'Ufficio di Udine, dall'anima nobilmente educata e riscaldata agli ideali della patria. E sono pagine veramente fervide di sentimento, che l'autore dedica ai giovani, « ai quali il Maestro dedicò la miglior parte delle sue opere ».

E auguriamo che i giovani le leggano.

La Domenica del Corriere

che uscirà domani ha una pagina a colori che ricorda l'investimento di una barca in mare, mentre alcuni operai italiani stavano per approdare a Zanzibar, di dove avrebbero raggiunto la patria. Il drammatico episodio è illustrato.

Contiene poi un'altra tavola a colori e molte fotografie e disegni, in nero, di tutta attualità, oltre a parecchi articoli. Ricordiamo: La prossima eclisse totale di sole; — Un meraviglioso corpo di Venere; — Come si apparecchia il pranzo dei soldati; — Orribili costumi funebri siamesi; — Lo stato attuale dei lavori per l'Esposizione di Milano; — Nuove pubblicazioni; — Spigolature; — Giuochi a premio, ecc.

Interessi e Cronache Provinciali
Il Prefetto impone il voto ai Consigli comunali?!?!

Ce l'hanno scritta giorni sono da Majano, e ci siamo rifiutati a crederla, perchè la ci pareva — questa, nell'Italia settentrionale, nel Friuli, grazie al cielo, redento — *troppo grossa*, inverosimile.

Chiedemmo spiegazioni, supponendo un equivoco.

Ma la cosa ci è confermata: il Prefetto Doneddu ha imposto ad un Consiglio comunale, su una questione amministrativa di pieno ed assoluto diritto municipale, di votare come pareva e piaceva, a lui, signor Prefetto, sotto minaccia di scioglimento.

La questione che si agitava era quella del dazio, da darsi in appalto o da tenersi in economia. Se ne occupò il corrispondente locale del *Friuli*, sostenendo la tesi favorevole — nel caso speciale, per ragioni di circostanza e di opportunità locali *e temporanee* — all'appalto, stanti i cattivi risultati tratti dall'esercizio diretto.

Noi lasciammo allora — non potendo giudicare tali ragioni specifiche — libera discussione; ed ammettiamo che quella tesi fosse anche senza dubbio la migliore nell'interesse del Comune.

Ma che il Prefetto s'ingerisca al punto d'intimare ad un Consiglio di votare per l'appalto del dazio, sotto pena di scioglimento, ci sembra enorme, enorme, enorme!!!

Ci sembra tale fatto, tale tentativo di soperchieria, che — come ci scrivono dal luogo — tutti, anche i fautori dell'appalto devono sentirsi indignati, solidali con gli avversari, nella protesta in difesa del principio della libertà, del sacro diritto dei Comuni.

Ancora, ancora, vogliamo credere non esatta, dovuta a malinteso, la notizia; la auguriamo smentita.

Non vogliamo ancora credere che il comm. Doneddu, visto passar liscio — contro la sua stessa aspettativa — l'audace esperimento del novembre a Udine — pensi a governare il Friuli con la cavalleria... o che, se mai, lo si lasci fare.

* * *

Notabene: per la Legge 6 luglio 1905, quella dei dazi in appalto o in economia è dichiarata materia di assoluta ed esclusiva competenza municipale, tanto che i Comuni sono dispensati anche dall'obbligo di dar notizia delle loro deliberazioni relative al Prefetto. Lo sa, il comm. Doneddu?

I denari dei contribuenti

Cividale, 11.

Da persona che sa, abbiamo sentito dire che il ponte sul rugo emiliano — alla barbetta — costruito a nuovo qualche anno fa, ha già bisogno di importanti riparazioni. Perciò, l'egregio assessore ai lavori pubblici, ingegner Carbonaro, farebbe bene a farlo riparare subito, perchè se si aspetta che ci capiti addosso una piena — che tutto potrebbe travolgere — chissà mai dove si andrebbe a finire con la spesa.

E poichè siamo su questo argomento, e siccome è vero che col veicolo della stampa, i desideri, i lagni ed i reclami del pubblico — che paga — giungono più presto in alto luogo, così, appena avremo consultati i pratici in materia, a tempo perso, ci occuperemo anche di altri più o meno belli, utili e costosi lavori, e... non ci faranno nè perdere il sonno nè indietreggiare di una spanna le recriminazioni e le banalità di qualche interessato... Peruviano.

Ortica.

Majano, 11 — Un ringraziamento. — Arrivato in sede il generale Aliprandi comandante la brigata Pinerolo mandò al sindaco di questo comune una gentilissima lettera per ringraziare questa amministrazione comunale che fece tutto quanto le fu possibile perchè la truppa, che abbiamo avuto il piacere di ospitare tra noi, avesse a trovarsi a disagio il meno possibile.

Vedi altre corrispondenze in 3.a pag.

Il verdetto e la sentenza nel processo dei Murri
(Dalla seconda edizione di ieri)

Stante il vivissimo interesse con cui il pubblico ha seguito il clamoroso processo, abbiamo provveduto in modo, per servizio speciale, che i nostri lettori fossero informati immediatamente dell'epilogo aspettatissimo.

Un po' di storia del processo

Non sarà male fare un po' di storia di questo lungo ed emozionante processo che ha tenuto viva per cinque mesi e mezzo l'opinione pubblica in Italia e all'estero.

Il processo, come è noto, dopo due anni e un mese di istruttoria si era iniziato innanzi alle stesse Assise di Torino nell'ottobre 1904; poi le elezioni sopravvennero a portar via gli avvocati, parecchi dei quali erano deputati; e la causa fu ripresa appena il 21 febbraio dell'anno corrente.

Furono tenute 102 udienze, comprese le audizioni dei testi a domicilio e la visita in sopraluogo.

Gli accusati

Accusati di aver ucciso o di aver cooperato in qualunque modo ad uccidere il conte Francesco Bonmartini erano *Tullio Murri*, cognato della vittima; avvocato, consigliere provinciale di Bologna; figlio dell'illustre medico professor Augusto Murri. Egli solo era confesso.

Linda Murri-Bonmartini, sorella di Tullio e moglie dell'ucciso conte Bonmartini.

Il *prof. Carlo Secchi*, notissimo medico specialista di Bologna, che fu amante di Linda.

Rosina Bonetti, una sartina, amante fedelissima di Tullio.

Il *dott. Pio Naldi*, un giocatore di professione e fannullone.

Ci fu un momento in cui si pensava di mettere in istato d'accusa persino il prof. Augusto Murri, come complice, ma l'idea non ebbe seguito. Nulla tuttavia avrebbe meravigliato in un tempo in cui l'opinione pubblica accusava o glorificava con grande passione e mutevolezza.

Lo svolgimento del processo

Il 24 febbraio incominciarono gli interrogatori degli accusati, che si protrassero fino al 4 marzo.

Dai 4 ai 9 marzo il processo sostò per gli ultimi di carnevale; si riprese il 9 marzo, e furono cinque giorni di contestazioni fra parte civile e difesa, di presentazione del materiale d'accusa e del materiale di prova, di ricostruzione del delitto secondo le varie versioni del giudice istruttore e degli accusati.

Il 14 marzo incominciò l'interminabile sfilata dei testimoni; la si sospese il 31 marzo per interpolarvi la lettura delle lettere, anzi dei voluminosi epistolari che formano il precedente caratteristico di questo spaventevole dramma, del diario di Francesco Bonmartini.

Il 5 aprile ricominciava la sfilata dei testi e continuava, con l'interruzione pasquale, fino al 16 maggio.

Dal 16 maggio al 26 si svolsero le perizie, coi lunghi discorsi degli psichiatri. Il 29 e 20 maggio la Corte e i giurati si trasportarono a Bologna per il sopraluogo nella casa del delitto.

Il duello oratorio delle parti

Ripreso il processo il 5 giugno, incominciò la formidabile gara delle arringhe.

Parlò prima la parte civile, rappresentata da Scipio Sighele, che si sbrigò in un giorno, e dell'avv. Nasi, il quale ne volle quattro; il Pubblico Ministero cav. Colli prese per conto suo due giorni e mezzo.

La difesa incominciò a parlare nel l'udienza pomeridiana del 15 giugno. L'on. Palberti parlò per tre giorni; il 20 giugno parlò l'on. Ferri; quindi per due giorni l'avv. Bernasconi, per due giorni l'avv. Tazzari; il 27 giugno Vincenzo Morello; poi per tre giorni l'avv. Fabbri, per quattro giorni l'avv. Gottardi, per due e mezzo l'avv. Vecchini e per due giorni l'avv. Callegari.

Le repliche

Il 12 luglio, dopo cinque giorni di interruzione, si ripresero il processo e si ebbero le repliche della Parte Civile e del Pubblico Ministero. Per la prima parlava due giorni e mezzo il senatore Munichi.

A queste repliche succederono quelle della difesa; e una nuova squadriglia di avvocati compariva a dar prove ammirabili di eloquenza forense.

L'avv. Altobelli parlava dal 18 al 21 luglio; il 22 luglio l'avv. Levi e il 25 l'avv. Ruggieri; poi per due giorni ciascuno gli avvocati Borciani, Berenini e Calissano; e il 2 agosto prendeva la parola, l'ultimo della difesa, l'avv. Cavaglià, parlando a favore di Linda Murri fino al 5 corr.

La parola agli accusati

Le arringhe finalmente furono esaurite e si diede la parola agli accusati.

La Bonetti e Naldi non parlarono. Secchi disse di sentirsi tranquillo e di non entrare per nulla nel delitto.

Tullio Murri disse che l'unico colpevole era lui e ne chiese perdono alla sorella; che del resto tutto quello che ha fatto lo fece pel troppo amore per la Linda, non per egoismo.

Linda raccomandò ai giurati invocando di essere ridonata ai suoi figli.

E così si arrivò al riassunto del presidente durante il quale avvennero parecchie contestazioni da parte degli avvocati.

E' da notarsi che in questo processo dal presidente all'ultimo usciere, tutti ricevettero lettere anonime sollecitatorie pro o contro gl'imputati.

Nessun giurato mancò un sol giorno alle udienze.

L'ultima giornata
I giurati entrano nella sala delle deliberazioni

Torino, 11.

Il presidente aveva ordinato che l'udienza fosse aperta alle 11. Tuttavia fin dalle prime ore del mattino la folla si stipava per trovare un posto nell'aula. Era difficile regolare l'entrata dei fortunati possessori di biglietti riservati.

La nervosità dell'attesa ha invaso la folla che si abbandona ai pronostici. *Corrono persino delle scommesse*; come alle corse!

I pareri sono discordi; non si può quindi far alcuna previsione. Tuttavia per Linda Murri e per la Bonetti spira un po' di simpatia. Forse giova ad esse l'essere donne e l'aver molto amato.

Il banco della stampa è al completo; molti giornalisti che dopo le prime sedute avevano disertato, sono ritornati al loro posto a godersi le ultime ore di afa soffocante ad onta dei ventilatori.

Gli avvocati sono tutti presenti. Nel pubblico molte signore.

Quando entra la Corte c'è un gran movimento e un pò di rumore prodotto da quelli che non arrivano a veder nulla. Una scampanellata presidenziale cambia i rumori in un religioso silenzio.

Fra vivissima curiosità entrano gli accusati; sono tutti commossi e pallidi; anche Naldi appare meno calmo del solito.

Il presidente riprende il riassunto ieri interrotto e dopo rilegge i quesiti che sono stati distribuiti a stampa ai giurati.

Gli accusati sono allontanati dalla sala d'udienza.

I giurati si ritirano seguiti da un lungo mormorio di curiosità e di emozione, che tosto si muta in discussione animata.

L'attesa

sembra eterna: si fanno le previsioni più disparate; gli avvocati discutono sommessamente fra di loro; chi è sicuro dell'assoluzione di Linda e chi la mette in dubbio; chi dice che Secchi sarà condannato e chi lo nega.

Il momento solenne

Finalmente alle ore 16 il campanello annuncia che il responso dei giudici popolari è dato.

Ecco il momento solenne; la curiosità è straordinaria; ognuno trattiene il respiro per non perdere una parola di ciò che legge il capo dei giurati; dal di fuori soltanto si ode il rumore della folla impaziente.

IL VERDETTO

Torino, 11 ore 16.50.

Il verdetto ritiene colpevole Tullio Murri d'omicidio con premeditazione e di furto.

Linda e Secchi sono ritenuti rei di complicità non necessaria.

Naldi e la Bonetti sono dichiarati responsabili per correità.

La Bonetti anche di premeditazione, ma concessa la semi infermità di mente.

A tutti poi sono concesse le attenuanti.

Le condanne

Torino, 11, ore 18.

La Corte in mezzo ad un silenzio imponente pronuncia sentenza con la quale condanna:

Tullio Murri a trent'anni di reclusione e dieci di sorveglianza;
Naldi pure a 30 anni;
Linda a 10 anni;
Secchi pure a 10 anni;
la Bonetti a sette.
Impressione immensa.

(Edizione odierna)

I particolari dell'udienza

Torino, 11, sera (*per espresso*)

Vi mando in fretta alcuni particolari per l'impostazione delle 20.

Il presidente, dunque, riprende il riassunto che riesce un po' animato stante le numerose interruzioni degli avvocati.

Spiega poi i quesiti che sono 35.

Appena il Presidente finisce Tullio Murri si alza, palidissimo, e dice di voler spiegare alcune circostanze di fatto: nessuno, esclama, le conosce meglio di me.

Anche Linda vuol parlare: conferma di nuovo la sua *innocenza* e si raccomanda ai giurati per i suoi bambini. Sono felice, esclama, che la memoria *del padre loro sia stata riabilitata!*

Signori giurati, se resistetti durante questi tre anni di dolore, resistetti per uno sforzo d'amore e di fede nella mia innocenza. Non rendete vano col vostro verdetto, questo mio sforzo!

Il presidente quindi rivolge alcune parole ai giurati che si ritirano nella loro sala.

Gli accusati sono fatti uscire: sono tutti prostrati; Linda specialmente, sembra uno spettro. L'orologio segna le 13.30.

L'attesa è penosissima per tutti; gli avvocati sono accasciati, quasi come gli imputati stessi.

Si dice che i genitori Murri aspettino la notizia in una villetta presso Torino.

I giurati rientrano

Alle 16 e mezza circa il campanello annuncia il verdetto dei giurati. L'aspettativa è immensa; tutti accorrono ai loro posti; spira intorno un'aria di angoscia.

Il capo dei giurati pronuncia la formula sacramentale; indi comincia la lettura del verdetto. Il silenzio di quella sala gremita di gente, è addirittura impressionante.

Il verdetto per *Tullio*; ammette il fatto materiale, nega l'infermità totale di mente, nega la legittima difesa, ammette la *colpabilità*, ammette che il delitto fu agevolato dal fatto che Bonmartini era cognato di Tullio, ammette la premeditazione, nega anche la semi infermità di mente. Ammette inoltre il furto del denaro tenuto in tasca dal Bonmartini.

Per Naldi: ammette il fatto materiale e la premeditazione; ammette che il fatto d'esser Bonmartini marito di Linda Murri agevolò il delitto.

Per la Bonetti: ammette la cooperazione non necessaria nel delitto, e la semi infermità di mente.

Per Linda: nega la partecipazione al fatto materiale; ammette la cooperazione morale, non necessaria (*sette voti contro cinque*); nega la premeditazione.

Per il dott. Secchi: ammette la cooperazione morale non necessaria (*sette voti contro cinque*); nega la premeditazione.

A tutti gli accusati sono accordate le circostanze attenuanti.

Il verdetto fu ascoltato con relativo silenzio. Esso passa di bocca in bocca rapidamente; anche gli accusati lo conoscono subito e restano come impietriti.

Scena di dolore

Gli accusati sono fatti entrare, mentre dalla folla assiepata in istrada partono clamori assordanti.

Entrano Tullio, la Bonetti, Naldi e Secchi; Linda non vuol entrare; essa è affranta.

Frattanto Tullio, in deliquio, vien portato fuori della gabbia a braccia; la Rosina Bonetti lo segue gridando stranamente.

Naldi e Secchi restano impassibili.

Alcuni avvocati piangono mentre dai corridoi giungono a noi urla che mettono i brividi. Un medico dice che gli accusati *non sono in istato* di presenziare alla lettura.

Il verdetto trova naturalmente approvazioni e biasimi; in certi punti, lo è trovato contraddittorio.

L'impressione è immensa.

Triste episodio

P. S. In questo momento, ore 7,40 i condannati sono trasportati alle carceri. La folla è enorme e silenziosa.

La Bonetti è presa da un accesso isterico; è *forsennata* e chiama disperatamente il suo Nino. Sei carabinieri la trattengono a stento. E' straziante.

Linda, cadaverica, è portata in carrozza dai suoi avvocati.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 12 agosto, S. Chiara, vergine. S. Francesco d'Assisi la fece iniziatrice, per le donne, dell'ordine da sè stabilito; e le suore, raccolte in monasteri speciali, con la stessa regola francescana, vennero poi dette *clarisse* (da Chiara, in lat. *Clara*). Era nata in Assisi come s. Francesco. Morì l'anno 1253.

13 agosto

S. Ippolito, martire. Ippolito, funzionario imperiale, avuto in custodia s. Lorenzo, ne fu così commosso ed ammirato, ch'egli e tutta la sua famiglia chiesero a lui il battesimo e si fecero cristiani. Martirizzato s. Lorenzo, egli religiosamente ne curò la sepoltura; ma, scoperto egli stesso come cristiano, venne colla famiglia condannato a morte. A lui fu *riservato* il martirio di essere trascinato da cavalli a corsa sfrenata, e in quella corsa perì, sotto Valeriano, circa l'anno 258.

Effemeride storica.

I bravi difensori di Osoppo

12 agosto 1848 — Il 12 agosto, alle 2 dopo il mezzogiorno, in una carrozza con bandiera bianca, un capitano ed un luogotenente del reggimento Hrabowsky ed il capitano del genio piemontese, Brignone, si recavano nel forte di Osoppo per far far conoscere al Comandante Zanini quanto s'era fra il Piemonte e l'Austria convenuto riguardo a quella fortezza. Zanini li ricevette cortesemente circondato dagli ufficiali del presidio ed appena ebbe udito quanto ad essi si veniva a proporre, con voce ferma e sicura ebbe a rispondere *che quantunque i difensori di Osoppo sostenessero la bandiera italiana nel nome di Re Carlo Alberto, pure il Forte dipendeva dal Governo di Venezia, e senza ordine di esso non avrebbe giammai acconsentito a consegnarlo. Essere Osoppo per la sua posizione geografica l'ultimo baluardo della libertà italiana, ma voler essere il primo nel sostenerla e morire per essa.*

A quelle nobili parole del Colonnello Zanini si dice che il piemontese Brignone siasi commosso ed abbia stretta la mano al prode difensore della rocca.

I due ufficiali austriaci cercarono ogni via per persuadere alla resa lo Zanini e per indurnelo assicurarono *sulla loro parola d'onore* che anche Venezia aveva capitolato (!). Ad essi fu risposto recisamente *se anche tutta Italia avesse capitolato con l'Austria, il presidio di Osoppo sarebbe ivi rimasto, fino all'estremo, a difensore il Vessillo della Libertà e della Indipendenza italiana.*

Gli Austriaci ed il Brignone partirono e questi guardò ripetutamente con visibile emozione la bandiera gloriosa dei tre colori nazionali che sventolava sul colle Napoleone.

Dopo questo inutile tentativo per ridurre all'*obbedienza* quei *valorosi difensori*, cui anche s'era garantita la conferma del grado di ufficiali, il Tomaselli non pensò altro che alla vendetta e colle persecuzioni, cogl'incendi, con ogni sorta d'infamie si diede a perpetrarla come poteva permetterlo un animo scellerato quall'era il suo.

Alfredo Lazzarini.

Non è quà giuso ogni vapore spanto.

13 agosto 1606. — Antonini Alfonso (nato a Udine signori di Saciletto) propose che nel suo palazzo si istituisse una pubblica Accademia.

Si inaugurò il 13 agosto 1606. L'insegna di essa fu un molino a vento in una valle fra i monti, col motto:

„Non è quà giuso ogni vapore spento,,

Gli Accademici lo prescelsero a primo principe col nome assuntosi di *Sereno*. L'Accademia assunse il nome degli *Sventati*.

Prima Accademia. Però Liruti (*Notizie dei letterati* Vol 4. p. 326) sostiene che nel 1550 *esistesse altra* dal titolo degli «Ermafroditi» di cui facevano parte gli amanti dell'onore, della *virtù, della fortezza*, ecc. quindi: Filotimo, Filarete, Filocrate, Filotero, Filopono, Filostorgo, Filocaro, Filonate...

Uno dei primi istitutori dell'Accademia degli *Sventati* fu Giulio Liliano (di S. Daniele) l'*Infarinato Segretario*.

• ....È finis

Se qualcuno dei nostri lettori ha letto il *Giornale di Udine*, troverà che a noi non resta che dichiararci..... *soddisfatti*.

Soddisfatti perchè, incalzato dalle smentite da ogni parte, annientate tutte le sue bugie, il *Giornale di Udine* non potrebbe battere in ritirata più goffamente.

Le solite banalità e insinuazioni da lui lanciate fuggendo — Dio, come si ripete! — non ci tangono.

Non così soddisfatti dovrebbero sentirsi del loro organo gli uomini serii e gravi dell'opposizione consigliare.

Costretti a *tenerselo*, così screditato, e a contentarsi di sconfessarlo in famiglia, brontolando pei caffè......

E se lo tengano.

***

A proposito di «prosa brodolosa inframmezzata di escandescenze» eccetera: che sia stata quella del *Giornale di Udine* che ha dato *in città* quei 500 voti di maggioranza a Girardini nel novembre 1904?

Che sia stata quella della *Piccola Patria* che ha dato «valido aiuto» alla *degringolade* dei moderati nel 1901?

La rinfrescata agostana

«Acqua d'agosto rinfresca il *bosco*» — dice il vecchio proverbio.

Ed ecco, presagita dalle caldure sciroccali di questi giorni, la bella rinfrescata che probabilmente dà il tracollo definitivo alle scalmane canicolari.

Da stanotte fino all'ora che scriviamo — in tenebra egiziana — queste ultime note, è una serie di temporali con buoni scrosci torrenziali.

Tempesta, *pare, no*.

E così sia; e ben venuta per le sitibonde campagne la rinfrescata.

Il palazzo della Banca Popolare e il «licôf» agli operai

Fra non molto spariranno gli steccati che ricoprono il palazzo della Banca Popolare Cooperativa e quel bel fabbricato che fu, si può dire, ricostruito per intero dall'Impresa Rizzani, *farà bella mostra di sè*.

Il nostro sguardo indiscreto ci permise di vedere già qualche cosa e per intanto possiamo dire che il lavoro onora l'Impresa e gli *Amministratori* di quell'Istituto di Credito.

Il porticato è ampio ed alto, le colonne *proporzionatissime* all'edificio.

Questa sera, nei locali della Banca, a tutti gli operai dell'Impresa Rizzani verrà offerto il tradizionale *licof*.

UNIONE ESERCENTI

Il Comitato esecutivo dell'Unione Esercenti fa noto che ha aperto un *concorso per due spacci di birra bibite*, ecc. che funzioneranno in piazza Umberto I. durante gli spettacoli del 15, 20 e 27, corr. mese.

Per l'ultimo spettacolo serale del 27 apre pure un concorso di *chioschi luminosi* con spaccio birra, bibite ed altri generi.

Le proposte si ricevono a mezzo lettera indirizzata alla sede del Comitato in Via Grazzano 6.

La disgrazia d'un operaio

Rigo Luigi, giovanotto ventisettenne, operaio alla Ferriera fu ieri mattina vittima di un grave accidente.

Egli era intento ad estrarre dal forno un pezzo di ferro arroventato, il quale stentava ad uscire malgrado i suoi sforzi.

Ad un tratto la massa bollente uscì venendo a colpire il povero Rigo alle gambe, che cadde a terra.

Il ferro gli aveva prodotto scottature così gravi che giunsero fino all'osso.

L'ing. Sandresen ordinò una vettura colla quale il disgraziato operaio venne condotto all'Ospitale ove venne accolto.

Guarirà in non meno di quarantacinque giorni.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di martedì 15 andante sarà attivato il seguente *treno* speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 23.30, arrivo a S. Daniele 0.50.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 13 luglio, dalle ore 8.30 alle 10, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia 79.o Fanteria	Bascià
2. Baccanale «Filemone e Bauci»	Gounod
3. G. Centone «Faust»	Gounod
4. Atto 3.o «Rigoletto»	Verdi
5. Danza American Cake Walk	Volpatti

La guardia di P. S.

Piccoli Luigi, assai nota in città anche perchè nativa di Coseano di San Daniele, e quindi parlante il nostro dialetto, è stata traslocata da questo Ufficio a quello di Vicenza.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

Nella sua seduta d'ieri, la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

Lista dei giurati pel 1906

Ha *riveduto ed approvato* coll'intervento del signor Conciliatore la lista dei giurati per l'anno 1906.

Pel mercato degli agrumi

Ha disposto che col 1 del p. v. Settembre il mercato all'ingrosso degli agrumi e delle ortaglie segua in Piazza Venerio con le norme stesse fissate per il mercato all'ingrosso delle *frutta*.

Pei soffitti dell'Istituto Tecnico

Ha deliberato di indire una licitazione privata per la demolizione dei *soffitti* nei corridoi dell'Istituto Tecnico e del Ginnasio - Liceo autorizzando la spesa conseguente prevista dall'Ufficio Tecnico in L. 3900.

Pei pubblici festeggiamenti

Ha concesso all'Unione Esercenti un acconto di L. 3000 sul sussidio per i pubblici festeggiamenti.

Le grazie Marangoni

Ha compilato l'elenco delle ammissibili alle grazie dotali Marangoni.

Personale Daziario

In luogo del sig. Vau, impiegato di III° categoria del Dazio Consumo, dimissionario, venne nominato l'assistente sig. Dal Dan; al posto di questi fu promosso assistente il sig. Antonio Grosso. guardia scelta.

Le signorine e la tombola di martedì.

Due signorine da Moggio — dolenti di non poter assistere alla tombola di martedì — hanno mandato le due lire (per due cartelle) al presidente della Congregazione di carità incaricando lo stesso a verificare se le cartelle saranno vincitrici e nel caso affermativo metà dell'importo alla Congregazione.

La Congregazione non è — di solito — fortunata ma si dichiara fortunatissimo il presidente di poter corrispondere al cortese incarico.

Altre signorine udinesi che sono al fresco mandino a Udine il loro obolo e se anche non vinceranno la tombola saranno contente ugualmente, poichè avranno beneficati quelli che non hanno il vantaggio di respirare l'aria delle vallate del Fella, dell'Aupa, del But, del Degano ecc.

I bimbi dell'Ospizio Marino

Abbiamo il piacere di annunciare alle mamme dei bambini affidati alle cure degli Ospizi Marini che i piccoli bagnanti stanno benissimo

Un medico che fu a trovarli in questi *giorni ci riferisce di averli visti* tutti e dice che tutti sono contenti ed allegri.

Ed allora allegre anche voi, mamme!

La sentenza nel processo dei Murri

era ieri, anche per Udine, l'avvenimento del giorno, attesa con vivissimo interesse.

Per tutto il pomeriggio fu nel nostro ufficio un viavai di cittadini ansiosi di conoscere l'esito.

Per informare prontamente la cittadinanza avevamo disposto il servizio d'informazione in modo che le notizie ci *fossero* trasmesse telegraficamente dal punto più vicino a Udine, ove si potevano avere da Torino telefonicamente.

Infatti, alle 18 circa usciva a Torino la sentenza, e alle 19.15 avevamo il telegramma.

La nostra edizione, uscita poco dopo le 19 e mezza, andò a ruba.

In Piazza V. E. e nei caffè, ove, per il pubblico concerto, c'era folla, il verdetto e la sentenza, impressionanti, erano caloroosamente commentati e discussi.

La solita mistificazione. - In trappola

Verso le 18 3|4, impaziente di sfruttare *l'impazienza del pubblico*, uscì il solito cosidetto supplemento — nei soliti dieci centimetri quadrati di carta — della *Patria del Friuli*.

Non conteneva che alcune *notiziole*,... russo - giapponesi, e un accenno del verdetto.

Ma *si strillava*... «la sentenza del processo Murri», e i soldini del buon pubblico erano facilmente acqalappiati.

La guardia di P. S. Fortunati Riccardo, accortosi dell'*inganno*, a termini di legge agguantò lo strillone Antonioli conducendolo in questura, ove poi si recarono parecchi cittadini a protestare contro la mistificazione.

L'Antonioli veniva trattenuto in caserma e le copie dell'edizione-trappola venivano sequestrate.

***

Ci rincresce per quel povero diavolo di *strillone*, ma non possiamo che lodare l'Ufficio di P. S. se si decide — visto che il senso di dignità giornalistica non giova — a metter fine, a *termini di legge*, a cotesto sistema di trappole indecenti, che dura da troppo tempo, con danno e sfregio dei cittadini e con disdoro del giornalismo.

Del resto, la miglior lezione deve venire dal pubblico stesso, che ormai conosce i suoi polli e fu abbastanza volte *mistificato*.

Servizio Radiotelegrafico pei piroscafi Lombardia e Sicilia

Dalle ore zero del giorno 13 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Lombardia» e «Sicilia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 11 (*a. t.*) **Cose del Manicomio** — L'inconsulto atto commesso dall'Amministrazione dell'Ospitale a *danno* del *Medico Chirurgo* Colpi dott. Giovanni, ha fatto accrescere, se mai ce n'era bisogno, la stima e la *simpatie* della intera popolazione verso l'egregio sanitario, ed ha fatto irrompere da tutti i petti le gravi accuse che da molto tempo covavano, accuse alle quali l'*Amministrazione* dovrebbe rispondere non solo colle dimissioni ma coll'invocare ella stessa un'inchiesta che assodi o smentisca i fatti addebitutile dalla censura popolare.

Noi dal lato nostro verremo esponendo di mano in mano che raccoglieremo dalla voce pubblica o da nostre private interviste, tutto ciò che risulterà di grave, certi di rendere un *servizio* al paese ed ai cittadini tutti se la nostra parola varrà ad illuminare certi punti oscuri della vita amministrativa e morale degli istituti locali.

— Si crede *che per ordine superiore* sia stata licenziata dal nostro Manicomio una suora, che sarebbe la vera *amministratrice*, la causa principale forse, del disordine che regna nell'istituto. Certo è che colla prima corsa di mercoledì partì alla volta della sua Brescia. Si ignorano i *motivi* del licenziamento; c'è chi dice che qualche cosa di serio si voglia nascondere. Auguriamo che la voce risulti infondata.

I commenti sono infiniti e la popolazione *è decisa* a far aprire gli occhi a chi di dovere.

La protesta da presentare al Consiglio comunale è coperta da più di 500 firme.

Si *ritengono* come per certe le dimissioni del Consiglio d'*amministrazione* del Manicomio.

Finalmente! — Era una vergogna per il paese *lo stato* indecente in cui si trovava da più anni, l'ufficio delle Poste e telegrafi.

Finalmente gli hanno lavata la faccia che era nera come quella... *d'uno* spazzacamino, ed ora se non fa proprio la figura d'un ufficio Postelegrafico, almeno almeno *si* vede una stanza pulita nella quale non ributta entrarvi, come per il passato.

Pare che il provvedimento sia stato preso in vista della prossima visita che qui farà il ministro Gualtierotti, della quale i giornali davano giorni fa notizia.

Tarcento, 11 (*Veritas*). — **Il tifo a Sullons** — Col diretto di questa sera è finalmente arrivato il cav. Fratini, medico P. Erano ad attenderlo alla stazione il dottor Morgante, attuale ufficiale sanitario ed il dottor Bagnara *nuovo medico condotto del II. Riparto (perchè non anche l'egregio e valente ex ufficiale sanitario dott. Montegnacco, il terrore di tutti gli acquedottisti passati, presenti e futuri.)*

Il cav. Fratini è giunto un po' tardi. Già fino dal mezzogiorno l'opificio della Filatura è stato chiuso e furono dispensati dal lavoro tutti gli operai tutti per modo di dire, perchè moltissimi assenti per malattie, e tanti altri in questi due ultimi giorni avevano abbandonato lo stabilimento per timore di contrarre l'infezione scoppiata fra loro da tanti giorni.

Per darvi un'idea del vuoto delle sale, ieri gli operai alle circolari non erano meglio di nove!

Il provvedimento della chiusura è stato un provvedimento radicalissimo ed è certo che impedita la causa prima, cioè l'uso dell'acqua presa dal canale di Ciseris e sostituita con acqua buona potabile, non si ripeterà più un'epidemia tifica in proporzioni così allarmanti.

Parliamo per bocca *del nostro dott.* Montegnacco, un medico coscienzioso quant'altri mai, un provetto ufficiale *sanitario che altre due volte* seppe colpir bene le magagne del paese ed è merito suo se attualmente, vale a dire da sei anni, Tarcento è dotato d'un eccellente acquedotto, difficilissimo se non impossibile ad essere inquinato a meno che non si voglia abusarvi introducendovi l'acqua del pelo per il bisogno di una maggior quantità di essa per gli utenti.

Ed ora che cosa farà l'illustrissimo medico provinciale? Forse constaterà pochissimi casi di febbre tifoidea denunziati da quattro o cinque medici che salvaguardano il nostro paese da tutti i morbi possibili e immaginabili che affliggono questo povero mondaccio!

Troverà che gli allarmi dati dal *Friuli* erano esageratissimi, che la morte di Ravosa, quella di Fraelacco, quella di Fagagna erano affette da una altra *morte*, che i molti casi di tifo importati in quasi tutto il Friuli sono casi sporadici, soliti a verificarsi tutti gli anni che si è fatto rumore per niente. *Intanto si chiude d'urgenza la Filatura!* Ciò basterebbe a smentire ogni ottimismo.

Noi nel dubbio che s'inganni il pubblico, *specialmente* per concorso di certe ibride alleanze che, occorrendo, denunzieremo, domandiamo una severa inchiesta che metta in chiaro lo stato

delle cose e le singole responsabilità, perchè d' le responsabilità ci sono e gravi! Chi ha rotto paghi!

Per tranquillità dei Tarcentini possiamo assicurare che il nostro Comune è immune di malattie infettive e che l'acqua di entrambi gli acquedotti comunali non è peranco inquinata, nè potrà inquinarsi finchè sarà ben custodita.

Cividale, 11. — **Contro l'accattonaggio** — Abbiamo già detto qualche cosa, ma molto ancora ci rimane da dire.

Il vizio dell'accattonaggio per le vie ed a domicilio, incoraggiato dalle classi colte, è un doppio peccato, e si creano dei fannulloni che difficilmente ritornano sulla retta via.

Quella benedetta usanza poi di dispensare il soldino il venerdì è diventata un vero castigo di Dio.

I poveri pullulano come i funghi. E non esageriamo. Ognuno sa che non si può fermarsi un momento a discorrere per le vie o prendere posto in qualche pubblico esercizio, senza essere molestati da questi mestieranti.

La Congregazione di Carità con lodevole preoccupazione, per la buona reputazione della città, ha fatto anche di recente una abbondante propaganda di cartellini tendenti a combattere l'accattonaggio. Ma, malgrado il suo zelo, malgrado la sua buona volontà, a nulla riuscirà se le mancherà l'aiuto dei cittadini.

Tocca anzi a loro la prima parte in questa onesta crociata.

Teatrino estivo. — Probabilmente, nel teatrino estivo dell'« Abbondanza » della seconda quindicina del corr. mese, avremo una compagnia di Varietà.

La "Carmen,, in pericolo. — Molte difficoltà ostacolano la bella combinazione di aver la *Carmen* per la prima metà di ottobre.

Speriamo però che i preposti al Teatro sapranno condurre l'affare a porto superando tutti gli scogli che si presentano.

Patronato Scolastico. — Domani si chiudono le inscrizioni per l'ammissione alle lezioni del « Patronato Scolastico ». Sollecitiamo i genitori ad approfittare di questa provvida occasione.

Tiro a segno. — Sono incominciate le lezioni per coloro che intendono prendere parte al tiro federale di Spilimbergo.

Non esageriamo. — Qualche caso di tifo ha sempre serpeggiato, prima e dopo l'acquedotto. Non è quindi da allarmarsi.

Ormai si può considerare il tifo una malattia endemica.

La banda cittadina. — Nel concerto di giovedì sera la nostra banda si distinse.

Nel programma era inclusa una bellissima marcia del march. Corsi direttore prov. delle R. Poste, che piacque assai e che verrà ripetuta.

Tcor, 11 — **Sempre le solite.** — Pare proprio impossibile che in questo Comune non s'abbia ad avere un solo istante di tregua.

Non bastava il chiasso di tante dimostrazioni fatte due anni or sono; ora siamo da capo con le medesime storie.

Dico io: non sarebbe ora di finirla una volta per sempre con queste ridicolaggini, che alla fin dei conti non sono altro che effetti d'una crassa ignoranza e cattiva che si lascia imbacuccare dalle più ridicole ciarlatanate? E poi se non fosse altro, l'educazione e l'avvenire di tante persone dovrebbero imporlo.

Speriamo però che questa volta l'autorità abbia l'energia necessaria per rendere sterili queste sciocche pretese e non lasci si gabbare come la volta scorsa.

Uno del Comune.

SOCIETÀ «CONCORDIA E PROGRESSO»

La feste di domani

Artegna 12.

Domani adunque avranno luogo le grandi feste indette dalla locale Società «Concordia e Progresso», feste che il tempo piovoso di domenica scorsa obbligò a rimandare.

Il programma è il medesimo:

Fuochi d'artificio e incendio dello storico Castello;

Concerto delle due bande, il primo della Operaia di Gemona, e poi della locale banda di Artegna;

Grande ballo notturno sulla piattaforma con orchestra Blasig della vostra gentile città si amante di Tersicore;

Ascensione di enormi palloni areostatici;

Vi sarà... (ma non ve lo dico, vedrete... interessantissimo)

In apposito chiosco la freschissima ed eccellente birra Puntigam spumeggerà nei piccoli e... grandi a ristoro dei tersicoreggianti.

Ed ora venite e vedrete cosa sa fare la gioventù d'un paese quando cerca progresso e libertà.

a. t.

Revolverate contro la moglie

Tricesimo 12.

L'altra sera Cassacco per poco non fu teatro di un fatto di sangue.

Il bracciante Maurizio Riva, ritornato appena dall'estero, nutriva infondati sospetti sulla fedeltà della moglie, la quale nello stesso giorno, dava alla luce un bambino.

Di temperamento *esaltato*, e un po' toccato dal vino il Riva minacciò la moglie e la suocera sparando anche due colpi di rivoltella, fortunatamente senza conseguenze.

I carabinieri furono tosto sul luogo.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"LA BOHÈME,,

Ieri l'altro ebbero luogo le prove d'orchestra che sotto la valente e rigorosa direzione del maestro Poggi si affiatò tosto egregiamente. Ieri sera provarono anche gli artisti e le masse.

Ormai è assicurato uno spettacolo *splendido sotto ogni rapporto*.

La ricerca dei posti è già vivissima.

—

Lunedì 14 corr. prima rappresentazione.

Abbonamenti per 10 recite comprese le straordinarie:

Ingresso lire 12 — Poltrone lire 15 — Sedie riserv. te lire 8.

—

Il teatro sarà fornito di ventilatori elettrici.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Libertà provvisoria respinta

Con ordinanza 6 corrente agosto della Camera di Consiglio, questa respingeva la domanda di libertà provvisoria inoltrata dall'avv. Bertacioli in favore di Martelosto Antonio di Giuseppe, Bardus Giuseppe fu Antonio, Groppo Domenico *fu Gio. Batta, tutti di San Giovanni di* Manzano imputati di complicità corrispettiva in omicidio in persona di Marcuzzi Francesco commesso in San Giovanni di Manzano nel 23 gennaio 1905.

Ruolo delle cause

Giovedì 17 — Bevilacqua Tomaso e soci, falsa testimonianza, testi 28, avv. Levi, 6 liberi.

Gli stessi, accusati di oltraggio, testi 4, avv. Levi, liberi.

Lunedì 21 — Mattiussi Ermenegildo, *diffamazione*, testi 1, avv. Mini, libero.

Cristante Enrico, furto, testi 2, avv. Forni, detenuto.

Mercoledì 23 — Frisena Francesco, furto e truffa, testi 16, avv. Doretti, libero.

Giovedì 24 — Leno Luigi e C., lesioni, testi 13, avv. Cosattini, 7 liberi.

Lunedì 28 — Zanutti Cesare e C., diffamazione, testi 4, avv. Doretti, 4 liberi.

Meriuzzi Alessandro, *lesioni*, appello, avv. Levi.

Del Cont Antonio, ingiuria, appello, avv. Driussi.

Giovedì 31 — Ledola Valentino e C., subordinazione testimoni, testi 13, avv. Girardini, Levi e Driussi, 5 liberi.

Pretura I° Mandamento

La condanna del signor Del Bianco

per la legge sul lavoro dei fanciulli

Davanti al Pretore del I Mandamento si svolsero ieri vari processi a carico di alcune ditte cittadine perchè trovate in contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Notevole quello a carico del signor Domenico Del Bianco, direttore della *Patria del Friuli*, il quale doveva rispondere di due accuse:

a) di non tener affisso nella sua tipografia il regolamento che porta le disposizioni inerenti al lavoro delle donne e dei fanciulli;

b) di aver lasciate due ragazze senza il rispettivo libretto.

Fungeva da P. M. l'avv. Ermete Tavasani.

Il signor Del Bianco non si presentò all'udienza e perciò in contumacia, venne condannato a lire 45 di multa, spese processuali e tassa di sentenza.

***

Furono inoltre condannate le seguenti ditte:

Gobessi Massimo, direttore della litografia Passero a lire 51 di multa; Colussi Angelo, fornaio, a lire 22; Raiser Enrico fabbrica di velluti a lire 44.

Applicata a tutti la legge del perdono.

SPIGOLANDO

Una nuova cura.

La famosa frase *piove, governo ladro!* ha fatto il suo tempo: da oggi in poi la pioggia sarà benedetta perchè i medici americani hanno trovato che può guarire la nevrastenia. Come? Sicuro! Facendo delle doccie all'aria aperta. Voi direte che c'è un regolamento di polizia che proibisce alla gente di mostrarsi in certo costume addirittura, *ma gli americani non si sono spaventati* ed hanno proposto di costruire appositi stabilimenti dove, in cabine riservate, piova dentro.

Il paziente — paziente forse, come in questa stagione, per aspettare la pioggia — appena vede un po' di nuvolo in cielo si precipiterà allo stabilimento, e là qual madre natura lo ha fatto aspetterà che il magnifico Giove Pluvio si degni di curargli la malattia. Non sappiamo se questo istituto, specialmente nei mesi in cui la pioggia viene, quando Dio si ricorda di noi, potrà far *fortuna*; *troveranno forse* il modo di farne prosperare gli affari con la pioggia.... artificiale.

Non sarebbe poi un colmo: del resto anche la cura era già stata inventata circa quattro anni fa da medici inglesi nell'India.

Lo Spigolatore.

Note e notizie

L'Amnistia

Finalmente è pubblicato il famoso aspettatissimo decreto d'amnistia.

Esso comprende:

i delitti contro la libertà di lavoro;

i delitti *prevenuti negli articoli* 125, 126, 130, 246, 247 e 251 C. P.;

i reati seguenti quando siano stati commessi in occasione di moti popolari, pubbliche dimostrazioni o tumulti:

a) I delitti di violenza e di resistenza alle autorità, oltraggio e altri delitti *contro persone rivestite di pubblica* autorità preveduti nel titolo 3 cap. 7 e 8 del libro 2 del Codice penale.

b) Lesioni personali commesse in concorso di alcuno dei delitti indicati nella lettera precedente escluse quelle prevenute nei numeri 1 e 2 nell'art. 372 del Codice Penale.

c) Esercizio arbitrario delle proprie ragioni prevenuto dall'articolo 8 del titolo del libro 2 del C. Penale:

d) Danneggiamento prevenuto nel cap. 7 del titolo 10 del libro 2 del Codice Penale.

e) Delitti contro la libertà individuale prevenuti negli art. 154 e 156 del Codice Penale.

f) Delitti contro l'incolumità pubblica di cui agli art. 312, 313, 315, 316 e 328 del Codice Penale.

g) Contravvenzioni prevenute nel Codice Penale e in altre legge.

Le pene residuali, derivanti da condanne pronunciate con sentenze dei tribunali militari o dei tribunali ordinari per i *reati non compresi nell'amnistia*, commessi in occasione di moti popolari, di pubbliche dimostrazioni e tumulti sono ridotte della metà.

Il decreto non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Un pazzo in camicia fra le monache

Telegrafano da Roma che nel pomeriggio di ieri Valeri Venceslao, nevrastenico rinchiuso nel manicomio, eludendo la vigilanza degli infermieri, fuggì calandosi in un prossimo orto, ove stavano parecchie monache.

Il Valeri, coperto della sola camicia, si diede a rincorrere le monache.

Figurarsi il loro sgomento!

Accorse le guardie, il pazzo fu ricondotto al manicomio.

E. Mercatali, direttore proprietario
Giovanni Oliva, ger. responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
ITALIA	N. G. I.	12 agosto
NORD AMERICA	La Veloce	22 »
LOMBARDIA	N. G. I.	29 »
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	5 settembre

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
REGINA MARGHERITA	N. G. I.	12 agosto
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	24 »
DUCHESSA DI GENOVA	»	7 settembre
DUCA DI GALLIERA	»	21 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il **15 Agosto 1905** partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° settembre 1905 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido esclusivamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dal allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva, ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PAGANINI VILLANI & C. MILANO.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

***Una sola bottiglia* dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.**

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo-castagno o nero.

PISTOLA CLEMENT

A RIPETIZIONE

Calibro 5 m.m. - a 7 colpi - peso grammi 450

CARTUCCIA A BALISTITE - TIRO DI PRECISIONE

Domandatela a tutti gli Armaioli.

Rappresentanti Generali per l'Italia

Ing. GOLA e CONELLI, Via Dante, 16, Milano.

La vendita ai privati è riservata agli Armaiuoli.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano** e **nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è *assolutamente* la migliore di quante vi ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto di ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale "Il Friuli" ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

PREZZI MITISSIMI

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito BICICLETTE

dalle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Lavoratorio Pelliccerie - Deposito Pelli — N.B. - Si tengono in custodia pelliccerie, garantendole dal tarlo.

PREZZI MITISSIMI

Martedì 15 Agosto 1905

ABBONAMENTO
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

Udine - Anno XXIII N. 189

INSERZIONI

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Fleurs du mal

Pordenone, Agosto 1905.

......Nel mondo
Sua ventura ha ciascun dal dì che nasce.
Petrarca.

I.

Erano i figli dell'Ospedale.

La sventura, che così duramente li aveva colpiti in sul nascere, non aveva voluto, con crudeltà raffinata, cederli alla morte pietosa che li domandava per suoi.

La sciagura, come il mare, ha un genio malefico, e questo genio non è senza capricci.

Il mare senza confini, che tutte conosce le forze della sua immensità, che tutti sa gli orrori delle tempeste, il mare ascolta senza compassione la preghiera ultima del naufrago e travolge nella sua mugghiante collera e trascina ne' suoi paurosi abissi tutto il vigore di vita, che s'era commesso a lui come ad un amico grande e buono.

Ma il mare sdegna le piccole prede e lascia, tra il roco pianger dei flutti galleggiare, uniche superstiti, quelle inutili tavole che domani l'onda, rifatta tranquilla, porterà sotto il bacio del sole ad annunziare il disastro a quelli che aspettano. La sventura che, con abuso di confidenza, aveva colpito quei miseri sulla soglia del mondo, li affidava a noi, all'ospedale, per riprenderli più grandi o più forti.

Li aveva segnati del suo marchio per non perderli di vista: troppo giovani ancora per provare tutta l'angoscia di chi serve, eternamente, al dolore: erano le inutili tavole che, superstiti dal naufragio, approdavano in seno.

Domani, cresciute, queste giovanette anime, e capaci di intendere la grandezza del loro destino, domani, quando le morbide loro chiome, fiorenti di puerizia, aspetteranno il solco della materna carezza, la sventura di nuovo le vorrà sue, e le sbalzerà nel buio, e le farà senza tempo correre sotto la sua sferza, che sdegna ogni compassione.

Così c'eravamo detti, e fu profezia la nostra.

Erano tre — *tres faciunt capitulum* — due bambine ed un maschio.

Giulietta e Maria erano nate da due di quelle sciagurate che per atroce ironia di nomi la Società chiama *ragazze allegre.*

Etimologia di contrasto: come *lucus a non lucere.*

Concepite in sordida stanza, dove l'aria odora di miseria e di vizio, tra gli orribili spasmi di un abbraccio venale, nella follia di un'ora senza amore, maledette nel grembo materno, non affetto di padre o desiderio di parenti le aveva salutate in sul nascere.

Il primo saluto a Giulietta veniva posto dalla morte che le toglieva subito la madre, e le uccideva così anche quel [illegible] affetto che avrebbe potuto un giorno riconciliarla col suo destino.

La madre di Maria, uscendo dall'ospedale, ci aveva parlato chiaro:

Tenetevi la mia creatura, fatene quello che volete — Laggiù verso la mia nativa Trieste il mare è profondo — Non vogliate rendermi un'infanticida —

Ed era scomparsa nel fango della strada, senza più farsi vedere —

L'ospedale aveva così due bambine: eran poche; mancava loro un fratello; anche a questo pensò la sventura —

Accogliemmo un giorno un bambino, roso da quella tabe che è la tubercolosi delle ossa — Gli dovemmo sostituire una delle sue gambe rosee, con un fittone di legno; con la resezione gli rendemmo immobile per sempre un gomito ed egli non potè tendere più ambi i braccini a salutarci di lontano —

Questo infelice non aveva madre: il babbo era uno di quei disgraziati che hanno la delinquenza nel sangue e che tutte conoscono le vergogne del vizio e delle prigioni —

Sulla strada di un tale uomo quel figlio costituiva un impaccio; lo consegnò a noi, come si scarica sul primo sul primo venuto una cosa molesta e continuò la sua via —

Decidemmo di tenerci anche questo nuovo figlio e lo allevammo, *fratello di* sventura, assieme alle bambine —

Quos dolor coniunxit, homo non separabit.

Giuseppe Toffoli.

Contro i furti delle cartoline postali

Si annunzia da Roma che è imminente qualche provvedimento onde limitare, più che sia possibile, ove non lo si possa assolutamente impedire, lo smarrimento e i furti (perchè bisognerà un po' chiamare le cose col loro vero nome) di cartoline e di giornali illustrati.

In che cosa consistano questi provvedimente non si sa, nè si vede altro provvedimento possibile che un grande controllo, e la massima vigilanza.

Lo stemma d'Italia

Siamo nella stagione estiva, propizia alle chiacchiere... inutili.

Ho detto *inutili* così per dire, ma per le conclusioni che verrò ricavare, in seguito alle trascuratezze continue e imperdonabili dei nostri governanti — tanto nelle piccole quanto nelle cose grandi — chi leggerà tutto l'articolo, finirà forse col dire che queste mie osservazioni non saranno discorsi inutili del tutto.

—

Alcuni giorni or sono ritornavo dalla passeggiata con alcune signore e signorine, sulla strada che da Dogna conduce a Chiusaforte. Entrando in questo ameno paese, si trova a destra la caserma delle guardie di finanza, e vedendo lo stemma che sta sopra la porta dissi: — Siamo alle porte d'Italia e si tiene lo stemma che non è più il nostro!

Il brigadiere udendomi, con una procante e fuor di posto, ironicamente esclamò: — No, è dell'Austria.

— Non è più dell'Italia — lo ripetei e replicai, avendo l'altro ripetuta la sua esclamazione.

Nessuna meraviglia del resto che un brigadiere delle guardie di finanza non conosca le modificazioni che la Commissione Araldica — quindici anni or sono — ha portato allo stemma d'Italia; ma è vergognoso invece che i suoi superiori, dal sottotenente al ministro delle finanze, non abbiano pensato a togliere uno stemma, che oggi può occupare soltanto un posto in un museo storico.

Il giorno dopo andai a Pontebba e anche lì, nella caserma che è a un metro dal confine austriaco, lo stemma che indica il possesso della Nazione italiana non è quello che dovrebbe essere; e il medesimo inconveniente si riscontra per quello che sta sulla porta dei R. R. Carabinieri, tanto che un arrestato potrebbe protestare e mettere in dubbio l'autenticità del loro ufficio, dal momento che lo stemma non è quello del regno.

Invece nella stessa Pontebba lo spaccio di privative N. 1 ha nell'insegna lo stemma attuale, quello cioè che dovrebbe essere in tutti gli uffici governativi, dando così una lezione ai Ministeri che fanno delle modificazioni senza poi curarsi che siano poste in esecuzione

Chi entra in Italia per istudiare e imparare e porta in mano le guide, indispensabili per chi viaggia colla testa fuori delle valigie, trova, appena appena varcato il confine, quella trascuratezza e quella confusione che caratterizzano il nostro Governo.

Qui a Udine i quattro stemmi che stanno sul palazzo di giustizia e quello della R. Prefettura corrispondono perfettamente a quello che è l'attuale stemma d'Italia; invece quello delle R. R. Poste e dei R. R. Carabinieri è della forma anteriore al 1891, anno in cui avvenne la modificazione.

Sono cose piccole, posso convenirne anch'io. Ma il dilemma è semplice: non modificate; se ragioni però vi consigliano a modificare, pagando commissioni e sottocommissioni, fate poi che le modificazioni avvengano.

Sono trascorsi quindici anni e, nei paesi di confine come nelle città, gli uffici governativi hanno stemmi differenti.

***

Tutto qui da noi passa inosservato, non curato.

E i cervelli degli italiani si plasmano in modo da mostrare una leggerezza strana: tanto da parer naturale che innanzi alla maestà del *Parlamento* il deputato Gianturco recentemente presentasse un ordine del giorno di fiducia nel Ministero, mentre il suo discorso fu una requisitoria severa.

Tutt'al più molti risero su questo fatto, pur così grave, come rideranno sulle mie piccole osservazioni riguardo lo stemma. Ma la conclusione è più dolorosa di quella che si possa credere: l'indifferenza su tutto uccide il carattere, e col carattere la forza morale della nazione.

Luigi Sutto.

Concorso agli uffici di finanza

Con decreto d'oggi il ministro delle finanze ha indetto un concorso per esame a 250 posti di volontario negli uffici esecutivi di finanza (esclusi quelli demaniali) pel 16, 17 e 18 ottobre prossimo.

Servizio Radio telegrafico pel piros. "Lombardia,,

Dalle ore zero del giorno 15 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 13. — (*X*). — **Municipalia** — Il *Tagliamento*, fingendo di riceverla da un consigliere comunale di Aviano, pubblica una corrispondenza intitolata *Municipalia* nella quale, con una morbosa insistenza, diventata ormai una incurabile ossessione, si ritorna sull'eterno argomento del preteso male andare delle cose di questo Comune.

Secondo quel consigliere, Aviano non ha più aria respirabile, tutto vi cammina a rovescio, quindi la necessità di farvi casa nuova. E per cominciare, giù la Banca di Aviano, giù Cristofori, giù gli assessori.... che falciano i prati, Quanto a banche basterebbe quella di Pordenone; perchè la Banca di Pordenone è dei *signori del Tagliamento*, e questi imperano su ogni cosa, e di loro è il cielo, la terra, l'aria, il fumo.. il fumo sopratutto!

Cristofori si decida a fare o l'assessore o il Presidente della Congregazione di carità, perchè secondo la legge vigente nella redazione del *Tagliamento*, le due cariche non possono stare assieme. L'ex sindaco poi è in istato di fallimento e non si comprende come abbia avuto l'ardire di opporsi alla sentenza che lo dichiarava. Ma il Tribunale lo metterà a posto (se non lo facesse, dovrebbe fare i conti col *Tagliamento*) e rigetterà l'opposizione proposta col patrocinio, apriti terra! dell'avv. *Cristofori*.

Gli assessori? Ai campi, ai prati, alle loro stalle!

Ma quel sedicente consigliere di Aviano che ha tutta l'aria di vivere sulle sponde del Noncello, anzichè alle falde del Cavallo, è fortemente indiziato di essere tutta una cosa col *Tagliamento*, cioè coll'organo della consorteria Pordenonese.

E questa naturalmente non sa perdonare ad Aviano la ribellioni elettorali, il non aver sopportato certe esotiche importazioni dal *piano*, il non averne voluto sapere di certi *Monti*.... principio di secolo, e via discorrendo. Tutta una cosa col «*Tagliamento*»; organo permanente e ufficiale della Banca di Pordenone, organo d'occasione della curatela del fallimento Wassermann, esponente di cricche e di interessi che in Aviano, anche a quelli che falciano i prati, sono financo troppo noti.

E malgrado che tutto ciò in paese sia noto anche ai sassi, quel corrispondente, il quale ha il mandato di rappresentare, in seno al Consiglio Comunale di Aviano, il «*Tagliamento*» e compagnia, ha l'ingenuità di credere che le sue lamentele possano essere prese sul serio e fare breccia nell'animo degli Avianesi.

In verità che quell'ingenuità farebbe ridere se non ci fosse in coda il veleno, se la insinuazione finale della corrispondenza e il mal celato augurio in ordine al ricordato fallimento, evidentemente tendenti a influire sul Magistrato, non rivelassero la viltà e la turpitudine dell'animo di chi l'ha scritta o ispirata.

Clauzetto 12. Notizie scolastiche. *Il giorno* 10 *corrente sotto la* Presidenza del R. Ispettore scolastico prof. Vittorio Segala ebbero luogo gli esami di Compimento in queste scuole elementari e si ebbero i seguenti risultati:

Scuola maschile del Capoluogo esaminati 10, approvati 9.

Scuola femminile esaminate 4, approvate 4.

Scuola mista di Pradis Superiore esaminati 6, approvati 6.

Scuola mista di Pradis Inferiore esaminati 5, approvati 5.

Ecco i nomi degli alunni che ottennero l'approvazione:

Colledani Alberto, Fabrici Pietro, Indri Giusto, Simoni Luigi, Tosoni Gio. Maria, Tramontin Vittorio, Zannier Mario, Zannier Domenico e Zannier Giulio della Scuola maschile.

Del Missier Ellena, Favit Santa, Simoni Clementina e Zannier Giovanna della scuola femminile.

Colledani Davide, Toneatti Costantino, Toneatti Luigi, Toneatti Nicolò, Zannier Daniele e Galante Margherita della scuola mista di Pradis Superiore. Brovedani Giovanni, Cescutti Antonio, Zannier Egidio, Brovedani Domenica e Zannier Emilia della scuola mista di Pradis Inferiore.

Questi risultati non sono davvero una gran cosa sopra un totale di 46 alunni iscritti, ma tuttavia — dato l'inverno rigidissimo e l'estate cocente che furon cagione di molte e ripetute assenze — segnano una linea progressiva nel profitto della scolaresca, ciò che torna ad onore degli insegnanti e di soddisfazione del paese.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Consiglio Provinciale

(*Seduta del 14 agosto*)

Alle ore 11 ieri si è riunito il Consiglio Provinciale

Presiede il conte Antonio Di Trento presidente provvisorio.

A fungere da segretario vien chiamato il neo consigliere rag. Luigi Spezzotti.

Il Prefetto dichiara aperta la seduta.

I presenti

All'appello risultano presenti:

Agricola co. cav. Nicolò, Armellini Vincenzo, Asquini co. dott. Daniele, Attimis (d') Maniago co. cav. dott. Nicolò, Biasutti dott. Giuseppe, Bortolotti dott. Stefano, Brosadola avv. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Celotti uff. dott. Fabio, Concari cav. avv. Francesco, Coren cav. avv. Lucio, Cossetti dott. Ernesto, Cristofori avv. Antonio, Da Pozzo cav. avv. Odorico, Deciani co. cav. dott. Francesco, Etro avv. Riccardo, Luzzato cav. Ugo, Magrini cav. dott. Arturo, Manzini prof. Vincenzo, Monti nobi cav. avv. Gustavo, Morassutti dott. Pio, Murero dott. Giuseppe, Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo, Pasquali dott. Federico, Pecile prof. comm. Domenico, Pinni cav. Vincenzo, Pognici cav. avv. Antonio, Policreti nob. dott. Carlo, Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi avv. cav. Pietro, Rizzi cav. Guglielmo, Rota dott. Lodovico, Roviglio cav. ing. Damiano, Sbuelz Giovanni, Spezzotti rag. Luigi, Stroili cav. Daniele, Trento (di) co. uff. Antonio, Trinko mons. prof. Giovanni, Venier Romano cav. Luigi.

Gli assenti giustificati

Giustificano la loro assenza i consiglieri Morossi, ammalato, Plateo e Burovic assenti, Cavarzerani trattenuto da impegni professionali, Lacchin indisposto, Faelli che si trova in Arta in cura, Poppi, a Viareggio pure per cura, Cavaz per impegni professionali, Caratti assente per cura.

Il comm. Pecile scusa pure l'assenza del consigliere Querini.

Scrutatori

A fungere da scrutatori sono chiamati i consiglieri Biasutti, Etro, Rota e Stroili.

Le dimissioni di tre consiglieri

Vivace dibattito

Il presidente mette in discussione l'oggetto

1. Dimissioni dei signori Asquini avv. Giacomo, Mattiussi Virgilio e Sostero cav. Licurgo dalla carica di consiglieri provinciali.

Renier. A nome della Deputazione non fa proposte. E' stato ripetutamente detto che quando vengono presentate delle dimissioni si intende che hanno il loro fondato motivo. Perciò propone che restino accettate senz'altro.

Magrini. Propone l'inversione dell'ordine del giorno e cioè che prima si discuta sull'oggetto 32 che porta il ricorso contro le operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale nel Mandamento di San Daniele (*eletto Don Edoardo Marcuzzi*) e poi sulle dimissioni Asquini, Mattiussi e Sostero che da quell'elezione sono motivate.

Deciani è contrario all'inversione dell'ordine del giorno e perciò propone che rimanga inalterato; le dimissioni si debbono accettare senza indagare i motivi dai quali sono state provocate.

Sac. Trinko fa un'osservazione. L'induzione del cons. Magrini è apparente perchè anche se non risultasse legale l'elezione di Don Marcuzzi la volontà dell'elettore è evidente.

Policreti, La proposta Magrini non doveva trovare opposizioni. La lettera dei tre dimissionari, nella sua brevità, parla chiaro e dice: «Non ci sembra più di poter rappresentare il pensiero degli elettori in seguito all'esito della votazione» e perciò si deve interpretare l'intenzione dei tre dimissionari.

Propone anche lui l'inversione del l'ordine del giorno.

Coren si oppone affermando che del ricorso degli elettori, i dimissionari ebbero sentore dopo presentata la lettera, quindi è chiaro che mantengono le decisioni prese.

Policreti replica. Pel solo fatto del reclamo degli elettori, i tre colleghi non potevano ritirare le dimissioni, non è questo un argomento sufficiente e per di più ciò sarebbe stato poco serio.

Insiste perciò sull'inversione dell'ordine del giorno domandata dal cons. Magrini.

Ma la proposta, messa ai voti, viene respinta e perciò si passa a deliberare sulle dimissioni.

Pecile. I tre colleghi si sono dimessi per eccessiva delicatezza e tutti ne comprendono la ragione. E' doloroso perdere questi tre valorosi e confida che per le condizioni speciali loro, si insista perchè vengano ritirate.

Monti pure è del parere che le dimissioni non vengano accettate.

Da Pozzo. Ricorda il caso identico dei consiglieri Celotti e Barnaba.

E pone questo dilemma: o l'elezione viene ritenuta valida; o i tre colleghi restano dimissionari e viene annullata e allora succede che bisogna fare le elezioni. L'oratore comprende che i dimissionari non si trovano bene in compagnia del Marcuzzi.

Monti insiste e prega che non siano accettate.

Policreti. La discussione gli fa ricordare il verso del Metastasio: «voce dal sen fuggita ecc.» e la sua impressione è questa, che si vuole approfittare di una voce sfuggita in un momento di perplessità per perdere tre valorosi colleghi.

Afferma che Da Pozzo fu severo giudicando che possano essere intolleranti verso a don Marcuzzi i tre dimissionari.

E' vero che afferma se il ricorso elettorale non sarà accolto rimarranno le dimissioni, caso diverso le elezioni verranno rifatte, ma quest'augurio non può partire che da elementi anticlericali perchè si approfitterebbe di un equivoco.

Da Pozzo. Non ho inteso di offendere nessuno. Qual'è il motivo che ha creato le dimissioni? E' perchè il paese di S. Daniele è per don Marcuzzi e i tre colleghi trovandosi qui al Consiglio provinciale assieme a lui si troverebbero a disagio.....

Policreti. Attribuire a quei nostri colleghi cose simili, offende loro ed anche noi tutti! Quando veniamo al Consiglio provinciale, noi, per quanto d'opinioni diverse da altri consiglieri (accenna al banco di Trinko, Casasola, Brosadola) noi — ripeto — stringiamo loro la mano. E quella del deputato Da Pozzo è un'insinuazione ingiusta....

Manzini. E' anzi un'insinuazione ipocrita!

Una voce: bene!

Messa ai voti la proposta di respingere le dimissioni, non raccoglie che 14 voti favorevoli.

Le nomine

3. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale pel quadriennio 1905 906, 1908-909.

Fatto lo spoglio riesce eletto presidente del Consiglio Provinciale il conte di Zoppola con voti 38.

Riportarono voti 2 il Comm. Pecile e 1 voto il Comm. Renier.

A Vice Presidente: eletto il comm. Pecile con voti 39.

A vice-segretario: l'avv. Etro con voti 33.

Nel prendere il suo posto il conte di Zoppola dice:

Anche questa volta, egregi colleghi, avete voluto chiamarmi a quest'onorifico posto che accetto, contro i miei meriti, non fosse altro che per cortesia.

A tanto attestato di stima, vi ringrazio vivamente.

Alla deficenza della mia persona domando il vostro compatimento e colla valente cooperazione del comm. Pecile, del cav. Luzzatto e dell'avv. Etro mi verrà agevolato il compito di dirigere queste adunanze.

Prima di proseguire nella discussione do il benvenuto ai consiglieri che le recenti elezioni ci han dato per colleghi.

Renier riconfermato

A Presidente della Deputazione Provinciale riesce eletto il comm. avv. Ignazio Renier con voti 36, tre schede bianche, una per l'avv. Brosadola.

I presentimenti di Renier

Renier. Per la quarta volta avete voluto — egregi colleghi — avermi a questo posto pur sapendo che in esso durerò poco perchè scado dalla carica in dicembre.

Interpreto la nomina come una specie di lodevole servizio per la mia opera in previsione ch'essa sta per finire e perciò vivamente vi ringrazio. (*applausi*).

A membri effettivi della Dep. Prov.

risultano eletti: Da Pozzo, Roviglio, Morossi, Cavarzerani, Bortolotti, di Trento, Concari, Plateo, Burovic, e Coren.

Supplenti: Magrini, Caratti, Pognici e Rodolfi

A Membri effettivi della G. P. A. riescono eletti: l'avv. Sabbadini di Codroipo e cav. Edoardo Quaglia di Tolmezzo.

Supplente: Ballini dott. Federico.

Intanto che i Consiglieri depongono nelle apposite urne le schede coi nomi per le altre nomine,

continua la discussione

e perciò si passa all'oggetto

20. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu permesso alla ditta Durigon Guglielmo di Rigolato di attraversare la strada provinciale di Monte Croce con un tubo per acquedotto.

che senza discussione è approvato.

Oggetto

21. Sollecitazioni al Governo per ottenere un miglioramento idrografico nella regione Veneta.

Approvato.

Oggetto.

22. Modificazioni alla pianta organica del personale sanitario del Manicomio provinciale di Udine.

Approvato.

Per gli stradini provinciali

Oggetto

23. Provvedimenti a favore dei capi-stradini provinciali.

Casasola rileva che è in gestazione un Regolamento sul servizio delle strade il quale può portare un cambiamento generale e perciò anche negli stipendi del personale. Propone la sospensiva su tale oggetto.

Morassutti. Conviene nella proposta di aumentare il salario di questi umili lavoratori ma non nella misura; si tratta di soli 17 centesimi al giorno che vengono aumentati nella paga giornaliera.

Lo stradino nel suo diuturno lavoro deve esser tranquillo e non preoccupato per non poter far fronte alle esigenze della famiglia.

Propone che il salario venga portato da L. 40 a 55 e cioè abbia un aumento di mezza lira al giorno.

Così pure la pensione sia fissata nella misura di una lira al giorno.

Cristofoli. Non condivide l'idea di *Casasola* di sospendere la proposta di una nuova proroga a questa modifica. Conviene con quanto disse *Morassutti* ma si appoggia al vecchio detto che è meglio l'uovo oggi che la gallina domani e perciò in pro di questi poveri paria voterà l'aumento proposto dalla Deputazione per quanto meschino.

Cossetti chiede perchè questi lavoratori non si sia pensato di inscriverli alla Cassa Nazionale di Previdenza anzichè ricorrere al sistema delle pensioni.

Risponde Renier

dicendo a *Casasola* che non è conveniente rimandare l'approvazione di quest'oggetto.

Il Regolamento è ancora da compilarsi, poi dovrà esser mandato per l'approvazione al Ministero e chissà, quando lo si avrà di ritorno approvato.

Vi furono dei casi che un Regolamento tornò dopo due anni da Roma approvato.

A *Morassutti* dice che la Deputazione sarebbe lieta di accordare gli aumenti che propone ma quelle sole 5 lire in più sul salario mensile degli stradini, porta già un aumento in bilancio di 3000 lire annue e se si dovessero portare a 55 lire mensili, l'aumento stesso salirebbe a 11.0000 lire e colle ristrettezze del bilancio...

A *Cossetti* risponde che è preferibile il vecchio sistema delle pensioni perchè aggrava meno il bilancio.

Casasola non insiste sulla sospensiva, solo osserva che in cinque anni tre volte il Consiglio accordò aumenti agli stradini.

Ciò — secondo lui — è pericoloso perchè in questo modo si dà adito a tutti di reclamare sempre nuovi aumenti. E allora dove si finirà?

Una giusta risposta

Cristofoli. Quando sento il comm. Casasola chiedere la sospensiva non per attendere il Regolamento, ma perchè è pericoloso assecondare questo ascendente movimento sociale delle *classi umili, disagiate*, che reclamano miglioramenti legittimi, doverosi, francamente mi chiedo se l'accordare *17 centesimi al giorno* di aumento sulla paga costituisca cosa pericolosa!

Cossetti insiste per l'iscrizione di questi lavoratori alla Cassa Nazionale di Previdenza e *Morassutti* pure insiste per gli aumenti proposti sul salario.

Si mette ai voti l'emendamento *Morassutti* ma non raccoglie che 7 voti.

L'ordine del giorno della Deputazione provinciale resta approvato tale e quale.

La navigazione nella Valle del Po

24. Adesione al Consorzio per la navigazione interna nella Valle del Po

Policreti. Non contrasta l'adesione del Consorzio per la navigazione nella Valle Padana ma fa presente che non bisogna illudersi su questa sperata navigazione la quale sarà possibile in altre parti d'Italia come dice l'onor. Romanin Jacur ma qui, da noi, no. Ricorda che il Noncello serviva per la navigazione ma poi si dovette abbandonarlo non essendo possibile effettuare trasporti.

E' chiaro che se i denari che si spenderanno per queste opere fossero devoluti a migliorare il servizio ferroviario, i trasporti della merce povera non verrebbe a costar niente.

Roviglio. Crede che Policreti sia in errore.

Cita il Regolamento in proposito e rileva che quasi tutte le Provincie vi hanno aderito.

Monti con un lungo discorso, calorosamente sostiene e dimostra la bontà del progetto, lodato da uomini illustri e competenti.

Osserva che le ferrovie non bastano per il movimento industriale, spesso per la mancanza del materiale mobile, certi prodotti, come il carbone, subiscono ritardi enormi nella consegna con danni gravi.

Ottenuta dove è possibile la navigazione, vedremo sorgere nuovi stabilimenti, nuove industrie che con tale mezzo si vedono facilitati i trasporti dei loro prodotti.

E poi si tratta di sole 200 lire annue per 5 anni che dobbiamo contribuire....

Policreti. Ma che 200 lire! Io non faccio questione di cifra. Intanto ricordo che questa somma ci viene domandata per fare degli studi e non altro.

Rilevo che il progetto costerà 120 milioni e 4 milioni annui per l'esercizio, e dico che con queste somme le ferrovie verrebbero a darci i trasporti quasi gratis.

Dopo altre osservazioni di *Roviglio* che dichiara anche per gl'interessi militari utile il progetto si mette ai voti l'ordine del giorno.

E' approvato. Votano contro Policreti e Cristofoli.

Ospizio Esposti

25. Bilancio preventivo 1906 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Approvato.

Bilancio Provinciale 1906

Cristofoli. Purtroppo le condizioni del Bilancio peggiorano e ciò per cause varie e complesse.

L'oratore parla sulle spese che dovrebbero essere accollate allo Stato e con calore dimostra il contegno del Governo che definisce una vera turlupinatura.

Esso non ha mai mantenuto quello che promise e rammenta che recentemente quando l'on. Lucchini a proposito delle spese pei Carabinieri ricordava al Governo che spettavano a lui e non alle provincie e che era tempo di mantenere la parola data, l'on. Tittoni rispondeva che accettava l'ordine del giorno per pura cortesia!

Pecile. Plaude alla Deputazione che ha presentato il bilancio senza alcun riguardo nell'esporre la situazione e trova giusta l'osservazione che occorrono nuove riforme legali, quali la legge sugli illegittimi, vera fonte di mali, le spese che spettano allo Stato ecc. ecc.

Bisogna volere, fortemente volere e interessare gli onorevoli deputati ad appoggiarci

Ricorda che recentemente, pei danni delle inondazioni le provincie colpite ottennero quasi a tamburo battente una legge abbastanza buona e ciò in seguito a opera costante, tenace di quelle provincie.

Raccomanda che si aumenti lo stanziamento a favore dell'Agricoltura, non occorrono somme forti.

Il Bilancio Esposti e Maniaci pesa fortemente, si veda se è possibile fare qualche economia.

Rivolge preghiera che si aumenti il fondo per il miglioramento del bestiame e per le Cattedre ambulanti, istituzioni utilissime.

Cita un caso che gli procurò vivo dolore.

In Val Cellina si dovevano tenere due Esposizioni bovine, mai tenute da quelle parti. Furono chieste 200 lire di aiuto alla Deputazione e questa le ha negate. E' un delitto fare cose simili.

Brosadola, sulle spese che toccano allo Stato parla a lungo e insiste perchè si facciano energiche proteste in questo senso.

Pognici. Propone che per sanare tutte le piaghe, la Deputazione faccia un mutuo con qualche Cassa pubblica.

Si potrebbe così contribuire nelle spese per costruzioni tramviarie e così favorire le comunicazioni, specie colle regioni pedemontane che ne sono sprovviste affatto.

Renier relativamente a quanto dissero Cristofoli e Brosadola afferma che si è fatto quello che era possibile di fare Siccome furono delegate le provincie più vicine alla capitale e cioè quelle di Napoli e Roma perchè esercitino sul Governo la loro azione. Bisogna quindi confidare in essa.

Non è di parere di radiare dal Bilancio le somme che effettivamente toccano allo Stato; il Comune di Udine ha provato a farlo e la Giunta Prov. Amm. le ha rimesse a posto.

A *Pecile* dichiara che diminuire la retta dei maniaci è impossibile. Le spese sono molte e il numero dei maniaci cresce sempre.

Terrà conto delle raccomandazioni pel miglioramento del bestiame e cattedre ambulanti.

Ai Comitati per le Esposizioni in Val Cellina non furono negate le 200 lire ma bensì la Deputazione non credette che venissero fatte due Esposizioni in un anno e diede il parere che fossero rimandate all'anno prossimo. Ed anche quel Comitato aderì.

A *Pognici* dichiara che per ora non trova conveniente seguire la sua proposta, promette di studiare però qualche cosa.

La discussione sugli articoli

Le proposte del prof. Manzini

Manzini loda la Deputazione che accolse la domanda del prof. Antonini di chiamare un altro medico alienista nel nostro Manicomio.

Ma trova che il progetto non è ben compilato. Non vi è proporzione fra lo stipendio del medico direttore e quello del nuovo alienista, poichè quest'ultimo, cogli aumenti quinquennali verrà un giorno a percepire più che non il direttore stesso.

Ora all'*oratore* non *sembra* che ciò sia giusto anche perchè il nostro Manicomio ha assunto un'importanza straordinaria da quanto vi è l'illustre prof. Antonini che lo dirige con tanta scienza ed amore.

Fa un paragone coi Manicomi di Perugia, Genova, Firenze, Brescia ecc... e rileva che oltre che avere molto minor numero di presenze di quelle che si riscontrano a Udine lo stipendio del direttore è di molto superiore a quello assegnato al prof. Antonini, anzi per tutti quelli che ha citato esso si si aggira intorno alle 6000 lire.

Propone perciò che ad entrambi i medici sia aumentato lo stipendio.

Casasola vorrebbe il « Crociato »

Casasola critica la spesa per l'abbonamento ai tre giornali cittadini che si fa pel Manicomio.

(Già la Deputazione dovrebbe abbonarsi al « Crociato ! » N. d. R.

Spese di beneficenza

Pecile. Loda lo stanziamento per combattere la pellagra, ma richiama l'attenzione del Consiglio sopra un'altra piaga: la malaria.

Con un lungo discorso, denso di concetti, di citazioni, e di cifre conclude presentando, a titolo di raccomandazione un ordine del giorno proponente la nomina di un delegato antimalarico ed altre proposte in merito. *(Di ciò ne riparleremo in seguito)*. N. d. R.

Renier risponde a *Manzini* che per aderire alle sue proposte bisognerebbe riformare l'organico ciò che in sede di Bilancio non si può fare.

Coglie l'occasione per tributare i più vivi elogi al prof. Antonini che mette tutta la sua intelligenza ed attività nella direzione dell'Istituto.

Ricorda però che lo stipendio al secondo medico alienista venne fissato dallo stesso prof. Antonini. A *Casasola* risponde che veramente poichè — dice — i rappresentanti della stampa cittadina mi sentono, *(guarda al nostro banco)* io avevo proposto di non abbonarsi ad alcun giornale *(risa)*.

I tre giornali però servono per i dozzinanti, i quali poi in fondo, li pagano essi stessi colla loro retta.

Del resto si tratta di così poca spesa... sono appena 50 lire!... Le altre spese occorrono assolutamente per la biblioteca e bisogni del Manicomio.

A *Pecile* ricorda che per la pellagra si dovranno spendere l'anno venturo 10 mila lire, per la malaria si studieranno le necessarie riforme.

Il bilancio approvato

Nessuno più domanda la parola e perciò il presidente mette ai voti il bilancio preventivo 1906 dell'Amministrazione provinciale che rimane approvato.

Renier osservando che la seduta dura da più di 5 ore propone di rimandare alla prossima seduta la discussione degli altri oggetti.

Resta così convenuto e ce ne andiamo.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale, come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Il "Giornale di Udine,,

Il diritto degli impiegati e la verità dei fatti

Al nostro invito di specificare di quali impiegati o di quale impiegato del Municipio, ed in quali articoli od in quale articolo di polemica nel *Friuli*, il *Giornale di Udine*, credesse di poter supporre la collaborazione, il *Giornale di Udine* non ha risposto. Soltanto ha insistito, perfidiando, nella vaga insinuazione. — Sistema favorito, pare, dei signori della opposizione clerico-moderata.

Alla *manifestazione* del *rag. Carletti* — creduto si, giustamente, più che altri designato dall'insinuazione « denontia » — manifestazione corroborata da quella collettiva dei colleghi, il *Giornale di Udine* risponde perfidiando nella vaga insinuazione, involuta in frasi retorico-filodrammatiche. — Sistema, pare, prediletto ai signori dell'opposizione clerico moderata.

Ora, pur fermo stando per conto nostro il principio della libertà d'azione degli impiegati e l'aborrimento — per non dir altro — per cotesto sistema di spionaggi, per la verità dichiariamo: che *nè il rag. Carletti nè altro impiegato municipale ha collaborato in qualsiasi modo in alcuno degli articoli da noi pubblicati nella recente polemica*.

I dati e le cifre furono tolti semplicemente — com'è facile controllare — dai bilanci e dagli atti di pubblica ragione, a disposizione di chiunque, *Giornale di Udine* compreso.

Resta inteso invece che il *Giornale di Udine* — ottimo scansafatiche — non usa controllare nè studiare un bel nulla. Gli è più comodo inventare di sana pianta fatti e cifre, ricamandoci sopra la ragnatela delle insinuazioni e del libello, antico e bello at la « Piccola Patria ».

I seri e gravi uomini dell'opposizione moderata si contentano che così sia, anzi... lo mantengono per questo.

Buon pro a lor signori!

Società Operaia Generale di M. S.

La riunione del Consiglio

ebbe luogo ieri sera alle 8.30 presieduta da G. E. Seitz.

Il verbale della precedente seduta fu approvato senza osservazioni.

Venne presa notizia del resoconto finanziario di luglio nella cifra di lire 225,192.70.

Si deliberò che la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri abbia luogo il giorno di domenica 17 p. v. settembre.

Venne pure deliberato che nel 30° anniversario della fondazione del Sodalizio vengano prelevate dalla Cassa lire 150 per destinarle a beneficio dei soci più bisognosi.

Su proposta del consigliere Diamante dopo lunga discussione alla quale presero parte Fiorit, Calligaris, Cremese, Tonini ed altri venne deliberato di prelevare altre L. 50 per alcune vedove bisognose.

Poi Cremese ricorda l'erigendo Ospizio Cronici che per iniziativa lodevolissima di molti cittadini benemeriti trovò largo favore nella cittadinanza.

Sono però trascorsi quasi nove anni e non se ne parla più.

Nessuna colpa deve attribuirsi al Comitato presieduto dal cav. avv. Capellani che molto anzi si interessa per la nobile causa, ma devesi deplorare la burocrazia procedurale che ritarda e paralizza tutte le pratiche.

Afferma esser necessario che una voce parta dalla Società Operaia quanto mai interessata nella questione coll'augurio che le cose abbiano sollecita soluzione.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Società Operaia in conformità all'art. 1 dello Statuto e cioè di promuovere il benessere della classe lavoratrice, nel mentre plaude agli umanitari sottoscrittori, esprime voti che la somma raccolta in L. 362.000 da enti morali e da benemeriti cittadini per l'istituzione in Udine di un Ospizio per i Cronici, possa erogarsi al più presto allo scopo eminentemente umanitario e civile

fa calda istanza

affinchè gli attuali preposti sollecitino le iniziate pratiche per la definitiva approvazione dello Statuto presso il Comitato Centrale della Beneficenza sedente in Roma ».

Venne approvato all'unanimità.

Vennero infine ammessi a far parte della Società nuovi soci.

"Ricordi napoleonici,,

è il titolo del brillante e simpaticissimo articolo di « Rosana », che rimandiamo a domani.

Vedi in quarta pagina
NAVIGAZIONE GENERALE

LE FESTE ODIERNE

Il movimento in città

Oggi è la prima giornata dei festeggiamenti d'agosto.

Fin dalle prime ore del mattino si vide entrare in città una quantità enorme di forestieri.

Numerosi i carri di contadini e di donne che vanno a visitare il Santuario delle Grazie, nelle adiacenze del quale è impossibile la circolazione.

Abbiamo notato una vendita animata di cartelle per la tombola.

Oggi in giardino

La tombola — Le corse — « Canelin »

Alle ore 17 precise in Giardino Grande si avrà l'estrazione della tombola di beneficenza.

I premi sono così stabiliti: cinquina 200 lire, prima tombola 700, seconda tombola 400. La vendita delle cartelle cesserà alle 16. L'Unione Esercenti ha organizzato tutto con molta bravura.

Terminato lo spettacolo della tombola comincierà quello delle corse l'organizzazione delle quali fu fatica particolare dell'amico Brolli. E veramente da parecchi anni le corse non promettevano di riuscire così interessanti come oggi, sia per numero che per valore di molti fra i cavalli iscritti.

Le corse d'oggi saranno due: « Corsa ospiti » libera a tutti i cavalli; ogni batteria sarà composta di almeno 4 cavalli; il primo arrivato d'ogni batteria avrà un premio di 100 lire, il secondo di 75, il terzo di 50.

« Corsa Udine » alla quale parteciperanno i primi iscritti di ogni batteria della *corsa ospiti*, I. premio L. 500; II. L. 300; III. L. 200.

Il tratto di strada extra steccato della casa Capellani alla fabbrica Bardusco è per oggi riservata agli equipaggi.

Inoltre avremo un'altra novità interessante, o meglio una... resurrezione: quella di *Canelin!*... *Canelin*, che negli ultimi due anni non si vide più correre in lungo e in largo la pista montato fieramente sul *focoso* destriero, rapparirà al pubblico, sempre vegeto e robusto come un giovanotto, come nel 1866.... quando staffettò per la prima volta.

Domenica 27 agosto. — **Grande festival notturno**; concerti bandistici — *feste da ballo* — Cori — Fuochi — Bombe — Fari — chioschi luminosi. Straordinaria illuminazione a giorno.

Per i festeggiamenti di agosto

Primo elenco degli oblatori:

Beltrame cav. Antonio lire 10, Brolli Emilio 10, Francescato Rosa ved. Pellegrini 10, Lodovico Höch 5, Sartoretti 5, Della Torre Luigi 10, Cancich Enrico 5, Fioretti Pietro 10, Ridolmi Giuseppe 10, Soccimarro Stefano 10, Fioretti Carlo 10, Barbaro Girolamo 10, Nodari Lodovico 10, Piva Italico 10, Pellegrini Pietro 10.

Continua.

Borse di perfezionamento

per gli operai studiosi

Allo scopo di dare maggior impulso ed incremento alla istruzione professionale e di provvedere a speciali bisogni delle industrie italiane, l'on. Rava, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha con decreto 11 agosto 1905 bandito un pubblico concorso per l'assegnazione di borse di perfezionamento tecnico, di cui cinque all'interno, della durata di un anno, e tre all'estero della durata di tre anni, a favore di alunni licenziati dalle scuole d'arti e mestieri e di disegno industriale e dalle scuole industriali e di arte applicata.

Per le borse all'interno il Ministero pagherà ai giovani operai che le avranno conseguite L. 1000; per quelle all'estero L. 2000 in oro all'anno.

Le borse saranno pagate in rate mensili al netto dell'imposta di ricchezza mobile.

Ai titolari delle borse saranno pagate le spese di viaggio di andata e di ritorno.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre, p. v., secondo le condizioni contenute nel citato decreto, che saranno comunicate agli interessati dalle scuole in cui compirono i loro studi.

Derubata mentre dormiva!

Fra le tante donne venute ieri sera e questa notte per i festeggiamenti della giornata capitò la giovane Ferrigutti Angela di Biagio sedicenne da Forgaria, la quale andò a cercare riposo alle case stanche sotto la Loggia Municipale.

Prima che Morfeo s'impadronisse di lei, aveva deposto vicino una sporta contenente un fazzoletto nel quale erano involte 8 lire d'argento.

C'erano inoltre 6 fazzoletti bianchi di filo acquistati ieri in un negozio in Piazza Mercatonovo.

Ma quando si svegliò, sul far del giorno, la sporta col contenente era sparita!

Denunciato il fatto, la P. S. ha iniziato pratiche per rintracciare il ladruncolo.

Ci consta che venne condotto in Caserma un giovanotto sul quale gravano dei sospetti.

Il grave incendio di stamane in Baldasseria

Questa mane verso le 10 si è sviluppato un grave incendio nella casa di certo Fransolini Luigi in Baldasseria.

Siccome in quel momento non vi erano nelle case vicine che una donna e due vecchi, il fuoco in breve invase tutta la casa.

Accorsero diversi contadini dei dintorni.

Si dovettero gettare i mobili e tutte le masserizie dalle finestre.

Accorsero anche i pompieri; ma ormai tutto era distrutto.

Del fabbricato non restano più che i muri.

Il bestiame che si trovava nelle stalle fu salvato a stento.

Tentato suicidio in Caserma

L'altro ieri il soldato Roberto Vicerè, napoletano, tentava di suicidarsi (mentre si trovava alla prigione) facendo un nodo al collo colla cinghia dei pantaloni attaccata ad una sbarra della finestra.

Per caso entrò il caporale di giornata Bevilacqua Francesco il quale prontamente tagliava col temperino la cinghia riuscendo per fortuna in tempo a scongiurare la morte del Vicerè.

Chiamato il tenente medico dott. Primo Zanuttini, prestò le prime cure del caso al soldato, praticandogli la respirazione artificiale e facendogli varie iniezioni.

Poi ordinava il trasporto del milite all'Ospitale e due ore dopo il Vicerè era completamente fuori di pericolo.

Le cause? Ecco come sarebbe avvenuto il fatto.

Il soldato Vicerè non prese parte ai tiri collettivi che il 79° Reggimento Fanteria eseguì a San Daniele e perciò rimase a Udine addetto ai servizi interni nella Caserma di Via Aquileia.

Altri soldati che erano pure rimasti unitamente al Vicerè s'accorsero che venne a mancare uno strumento acustico adoperato dal tenente musica per istruire gli allievi.

Tornato il Reggimento e constatata nuovamente la sparizione dell'oggetto, venne ordinata un'inchiesta.

I sospetti caddero sempre più sul soldato Vicerè che pur persistendo nelle negative venne passato alla prigione.

Ma il disgraziato era purtroppo colpevole: si venne a sapere che a mezzo di un'altra persona di cui per ora non può dirsi il nome, il soldato aveva fatto impegnare lo strumento al Monte di Pietà ricavandone 4 lire.

Successivamente, ad una seconda persona aveva venduto il Bollettino di pegno per 2 lire.

Vistosi ormai scoperto il Vicerè tentò la fine che abbiamo descritta.

Ora verrà deferito al Tribunale militare.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 15 agosto, Assunzione di Maria vergine. E' pia e universale tradizione fra i cristiani, fino da' tempi più remoti, che, dopo il transito di Maria ss. da questa vita, il corpo della stessa fosse trasportato, per virtù di Dio, nel regno de' beati, e così anche la gran madre di Dio partecipasse alla glorificazione corporea di G. C. nell'ascensione. La memoria più antica di questa credenza la si ha nel capo XVII del libro II della *storia ecclesiastica* di Eusebio, vescovo di Cesarea di Palestina, vissuto circa gli anni 270-338. Questi, sulla testimonianza di Filone da Byblos, del II secolo: «Maria vergine, madre di G. C., viene assunta in cielo, al Figlio, come alcuni scrivono sia stato a sè rivelato» (V. Mozzoni, anno 52; e Muzzarelli, *Mese di Maria*, Foligno, 1794, pag. 171).

Effemeride storica.

Co. Rizzardo di Valvasone

15 agosto 1528. Il Pusiliese ricorda che nel 15 agosto del 1528 era venuto a morte il conte Rizzardo di Valvasone *che non era ad altri compagni in la Patria ed cussì onorati*. Il cronista aveva tutta la ragione di dir così. Infatti nella Collezione Bini esiste una petizione dei decani dei borghi di Udine con la quale supplicano il luogotenente e il magnifico Consiglio e voler accogliere come cittadino lo spettabile misser Rizzardo di Valvasone il quale «con pronto et liberal animo s'era prestato nelli bisogni pubblici della città, si con parole, dove se ha trattato dell'honor, come con denari, subvenlendo in Fontico, et subministrando alli Poveri largamente». (Degani *I partiti in Friuli* p. 96-97 e).

Rizzardo aveva condotta in isposa donna Giulia di Colloredo e da questo suo matrimonio, unico frutto, era nato il geniale e celebre poeta Erasmo (1523-1593).

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"LA BOHÈME"

La fortunata opera di Puccini ha il privilegio di affollare sempre i teatri. *La «Bohème» si dà ora per la terza* volta a Udine, ed ha avuto anche ieri sera una folla di desiderosi e un battesimo caldo d'applausi.

Per la cronaca diremo che il primo scoppio di applausi si fece sentire all'indirizzo del giovane tenore Ermanno Pezzutti il quale poi, costretto da una acclamazione, dovette bissare il racconto sfoggiando una voce simpatica e completa.

Grandi applausi raccoglie subito dopo la signora Rosita Giacoby nel suo racconto, detto da lei con voce splendida e con quell'intelligenza artistica che tutti i pubblici ormai le riconoscono.

Alla fine dell'atto una lunga ed insistente chiamata a tutti gli artisti.

Il secondo atto è interotto più volte dalle approvazioni; un'ovazione al Pezzutti dopo la presentazione di *Mimì* e due chiamate alla fine a tutti gli artisti ed al maestro Poggi.

Il terzo atto ascoltatissimo, non fa che accrescere il successo dell'esecuzione artistica: Carlo Silvestri, la Cassandro, Rosita Giacoby e Pezzutti raccolgono larga messe d'applausi e devono bissare il quartetto finale.

Nel quart'atto è bissata la *vecchia zimarra* cantata egregiamente dal basso Scolari; una chiamata agli artisti ed al maestro saluta la fine dell'opera.

Ottimamente il Trevisan: così pure i comprimari.

Questa terza edizione udinese della Bohème raccoglie un assieme di artisti quale raramente è dato di udire.

* *

Il pubblico non mancherà certo di accorrere allo spettacolo.

Intanto per questa sera il teatro è quasi tutto venduto.

Questa sera funzioneranno anche i ventilatori che ieri erano solo.... sugli avvisi. Inoltre notiamo che sono in azione le porte di sicurezza ideate dal Velliscig: si preme un bottone elettrico e tutte le porte si spalancano.

Interessi e Cronache Provinciali

Latisana, 14 — **Distribuzione dei premi.** — Ieri sera ebbe luogo in una delle aule delle scuole elementari la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. Erano presenti alla cerimonia il signor assessore per la P. I. sig. G. B. Durigato in rappresentanza anche del Sindaco, i signori deputati scolastici, il reverendo mons. abate parroco, la signora ispettrice Rosa Bertoli, i signori direttore, direttrice, maestri e maestre delle scuole, il dott. Bosisio ufficiale sanitario e molti altri invitati.

Prima della distribuzione dei premi il direttore sig. Angelo Ghion rivolse gentili ed acconcie parole di lode e d'incoraggiamento agli alunni, accennando anche al generoso provvedimento che la Giunta prese nello scorso rigido inverno a favore degli alunni poveri ai quali vennero distribuiti oggetti di vestiaria per circa 400 lire.

Rivolse infine parole di lode al giovane Perosa il quale conseguì recentemente alla Accademia di Belle Arti di Venezia una menzione onorevole.

Dopo il discorso del sig. Direttore la *Banda locale svolse* una marcia, indi cominciò la distribuzione dei premi.

Avremmo desiderato che almeno uno dei sig. Deputati scolastici avesse egli pure rivolto due parole agli alunni.

15. **Morte improvvisa** — Ieri sera alle ore 19 il sig. Pietro Trevisan ottantenne padre del sig. Antonio, conduttore del caffè-restaurant centrale, mentre stava tranquillamente cenando nel suddetto esercizio, fu colpito improvvisamente da sincope.

Nonostante le cure del medico, dott. Alberto Marianini, subitamente accorso, il poveretto spirava in meno d'un quarto d'ora. Le più vive condoglianze alla famiglia.

Gemona 14. **La Sagra di S. Rocco.** Domani sera in occasione della festa di San Rocco nel borgo del Ponte avranno luogo grandi festeggiamenti e ciò per merito di un apposito Comitato di borghigiani.

Davanti la chiesa è stato eretto un palco per la banda che eseguirà un concerto durante il quale verranno accesi splendidi fuochi artificiali preparati dal pirotecnico Marini.

La piazzetta e le vie adiacenti saranno illuminati a giorno.

Posdimani, giorno del Santo, alle ore 13 comincierà il tradizionale giuoco del pallone al quale prenderanno parte distinti campioni della città.

Le osterie circonvicine saranno fornite di cibi, di buon vino e di fresca birra.

Venzone 14 — **Generosa elargizione** — Il cav. Francesco Stringari, Giudice a riposo, trovasi qui come tutti gli anni a godere un po' della nostra buona aria montana, unitamente alla sua famiglia.

Ma pur troppo il cav. Stringari è stato colpito recentemente da una tremenda sventura, gli è morto a Udine il figlio Mario, appena trentenne, lasciando la giovane sposa e la famiglia immersi nel più profondo dolore.

Appena giunto fra noi, il cav. Stringari, a degnamente ricordare il povero ed ottimo figlio perduto, elargì la bella somma di lire 100 ai poveri del paese col tramite della locale Congregazione di Carità.

Rendendo pubblico il munifico atto la Congregazione, a nome anche dei poverelli beneficati, vivamente ringrazia.

Cividale, 14. — **Assemblea** — I soci della «Unione esercenti e negozianti» sono convocati in assemblea straordinaria, per la sera di giovedì 17 corr., ore 20 e mezza, nella sala superiore della Birraria «All'Abbondanza» per trattare oggetti della massima importanza.

Tombola. — Il giorno di domenica 3 settembre p. v. verrà estratta una tombola di beneficenza alla quale sono assegnati sei premi.

Vi saranno altri pubblici festeggiamenti.

Ottantaquattro anni. — Questa mane, nel convento delle Orsoline è morta pregando sull'inginocchiatoio suor Giuseppa di anni 84.

Pace!

Da S. Daniele riceviamo una lunga lettera del dott. Colpi, nella quale dettagliatamente risponde a quanto fu ieri pubblicato. A domani.

SPIGOLANDO

Una rettifica sul "Miracoli di S. Margherita,,

Nel numero 175 del nostro giornale abbiamo pubblicato un brano tolto dall'ottima «Rivista per le Signorine» di Milano, accompagnandolo con qualche commento non del tutto.... favorevole alla tesi geografica in esso sostenuta.

Ora la colta e gentile scrittrice signora Sofia Bisi-Albini ci scrive pregandoci di dire che la «Rivista per le Signorine» non ha fatto altro che riprodurre il programma, redatto in tutte le lingue e sparso per tutto il mondo sotto il patronato della contessa Cora di Brazzà.

Dopo di che non ci resta altro che pubblicare di buon grado la rettifica per scindere doverosamente le gravi responsabilità... assunte verso la geografia locale.

Lo Spigolatore.

PICCOLA POSTA

Corrisp. Sacile; oggi impossibile.

g. v. Palmanova: è da pubblicare giovedì 17? e volete ripeterci la sigla firma, illeggibile?

g. s. Prato Carnico: volentieri.

c. a. Cividale: e non è bene che i cittadini tutti si abituino a controllare l'andamento dei pubblici interessi?

Il Postino.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamento

Ristabilitomi, dopo una grave malattia che aveva messo in serio pericolo la mia esistenza, sento il dovere di estercare pubblicamente la mia riconoscenza a tutte quelle persone che durante la mia infermità si interessarono con sincero affetto per me e per la mia famiglia recandomi non lieve conforto. In special modo ringrazio i bravi medici dott. Morero, Chiaruttini prof. Ettore, Faloni e Lorenzi che colle loro amorose intelligenti ed assidue cure hanno saputo, in sì difficile caso, ridonarmi, perfettamente guarito, alla mia famiglia.

Udine, 12 agosto 1905.

Pianta Vittorio.

Fu smarrita una partitura della «Bohème» *per ragazzi*; chi l'avesse trovata farebbe opera buona a portarla al nostro giornale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana„

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 14,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
ITALIA	N. G. I.	12 agosto
NORD AMERICA	La Veloce	22 »
LOMBARDIA	N. G. I.	29 »
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	5 settembre

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
REGINA MARGHERITA	N. G. I.	12 agosto
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	24 »
DUCHESSA DI GENOVA	»	7 settembre
DUCA DI GALLIERA	»	21 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il **15 Agosto 1905** partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° settembre 1905 - col piroscafo della Veloce **Centro America**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino *assolutamente* solo le scatole portanti il seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Droghérie del Regno).*

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Avviso Interessante

LA CELERRE VEGGENTE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Consulta di presenza o per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha doyuto credere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, alla sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede, sa ricondurre la pace ov'era la discordia, rischiarare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede della Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate alle quali essa darà il proprio responso.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, se dall'Estero lire **6**, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2 - piano 2.o BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza, sicchè ogni persona potrà liberamente darsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale "Il Friuli„ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

PREZZI MITISSIMI

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito BICICLETTE

delle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma, e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Laboratorio Pelliccerie - Deposito Pelli N.B. - Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

PREZZI MITISSIMI

Udine, 1905 — Tip. Marco Bardusco